

Mario Napolitano  
***L'età contemporanea***

[A stampa in *Cumignano e Gallo. Alle origini del comune di Comiziano*, a cura di Carlo Ebanista, Cimitile, Tavolario edizioni, 2012, pp. 43-72 © dell'autore - Distribuito in formato digitale da "Reti Medievali", [www.retimedievali.it](http://www.retimedievali.it)].

## 1.2. L'età contemporanea

MARIO NAPOLITANO

### 1.2.1. La fusione di Cumignano e Gallo

Agli inizi dell'Ottocento le università di Cumignano e Gallo viaggiano spedite verso il loro comune destino lungo le due strade contigue e parallele che dal medioevo (EBANISTA, *supra*, pp. 15-27) le hanno condotte all'età contemporanea. Il lento e graduale processo di avvicinamento subisce un'improvvisa accelerazione nel 1806, quando Giuseppe Bonaparte rivoluziona in chiave moderna l'organizzazione territoriale e amministrativa del Regno, suddividendolo in province, distretti, circondari e comuni<sup>1</sup>. In tal modo l'amministrazione periferica dell'ex-regno borbonico viene riformata in senso piramidale, mediante funzionari regi che fanno da tramite, a diversi livelli, tra il governo centrale e gli amministratori locali; la cellula primaria di questo nuovo assetto amministrativo è il comune retto dal decurionato<sup>2</sup>. Nel 1807 Cumignano e Gallo sono comuni autonomi facenti parte del distretto di Santa Maria (attuale Santa Maria Capua Vetere) nella provincia di Terra di Lavoro<sup>3</sup>: Cumignano appartiene al circondario di Roccarainola, mentre Gallo rientra in quello di Avella<sup>4</sup>. Nel 1811, in piena epoca murattiana, l'assetto territoriale della provincia di Terra di Lavoro viene interamente ridisegnato: Cumignano rimane comune autonomo, mentre Gallo viene aggregato a Faibano, con cui dà vita al comune riunito di Faibano e Gallo; tanto Cumignano quanto Gallo aggregato a Faibano vengono inclusi nel circondario di Tufino<sup>5</sup>. Il sodalizio tra Faibano e Gallo, rivelatosi peraltro assai felice, ha la durata di sei anni<sup>6</sup>,

<sup>1</sup> La legge n. 132 dell'8 agosto 1806 ripartisce il Regno di Napoli in tredici province: quella di Terra di Lavoro è suddivisa nei tre distretti di Santa Maria, Gaeta e Sora; la legge n. 272 dell'8 dicembre 1806 suddivide il distretto di Santa Maria in 22 governi o circondari, tra cui compaiono Nola, Tufino e Avella.

<sup>2</sup> Per le funzioni e l'organizzazione del decurionato, una sorta di consiglio comunale, cfr. DI BIASIO 1995, pp. 58-60.

<sup>3</sup> Nel 1810 Cumignano e Gallo hanno un'estensione rispettivamente di 395 e 111 morggia napoletane (DI BIASIO 1995, pp. 118-121).

<sup>4</sup> Legge n. 14 del 19 gennaio 1807 (DI BIASIO 1995, pp. 105-106).

<sup>5</sup> Decreto n. 922 del 4 maggio 1811 (DI BIASIO 1995, pp. 108-109). Cfr. CAPOLONGO 1985, p. 47.

<sup>6</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Circoscrizioni Territoriali, Cumignano*, b. 2, f. 17.

  
A. S. E.  
Al Sig. Intendente della Provincia di Terra  
di Lavoro  
10 febbrajo 1819.

Eccellenza

Noi noi sotto Primo Eletto, Decurioni, e Naturali  
tutti del Comune di Gallo, Distretto di Nola in Pro-  
vincia di Terra di Lavoro, con umili suppliche l'espo-  
niamo, qualmente detto Comune da Tre anni in qua fu  
separato da quello di Faicano, e riunito a quello di  
Cimitile, con sommo dispiacere degli abitanti di detto  
Comune, di modo che vi sono dei continui contrasti e  
risse, per l'ostilità che soffrono, non potendo in ve-  
run modo assuefarsi a quest'unione nuova. Supp-  
plicano l'E. S. per evitare qualche danno maggiore,  
separarlo da Cimitile, ed unirlo a quello di Cumig-  
niano, qual Comune di Cumignano, e più vicino a  
Gallo, e di maggior pace e comodo per gli abitanti.  
Eccellenza sperano di ottenere tal grazia per la  
loro tranquillità, come da Dio.

+ D. Gio. Battista di Reza Parroco  
Angelo Stefanino M. S. S.  
Ang. Antonio Stefanile Sup. come sopra  
Sacerdote Severino Santorelli ut supra

Fig. 15. Richiesta degli abitanti di Gallo per ottenere la separazione da Cimitile e l'aggregazione a Cumignano (10 febbraio 1819).

protraendosi fino al 1817, quando, a causa della mancanza di persone eleggibili, i due comuni vengono separati e aggregati rispettivamente a Camposano e Cimitile<sup>7</sup>. Nel 1816, con la restaurazione borbonica, muta nuovamente l'assetto amministrativo del Regno<sup>8</sup>: Cumignano rientra nel circondario di Cicciano, mentre Gallo, riunito a Cimitile, ricade in quello di Nola<sup>9</sup>; i due centri nel 1817 hanno una popolazione rispettivamente di 781 e 373 individui<sup>10</sup>.

Svariati contrasti e continue risse costellano il sodalizio tra Cimitile e Gallo, mettendolo a dura prova<sup>11</sup>, fino a quando il 10 febbraio 1819 il primo eletto, i decurioni, il parroco e gli abitanti di Gallo supplicano l'intendente della provincia di Terra di Lavoro di provvedere alla separazione da Cimitile e all'aggregazione a Cumignano, in quanto centro più vicino, pacifico e di maggior comodo per loro<sup>12</sup> (fig. 15). Il 14 settembre 1819 l'«oppresso» comune di Gallo reitera la richiesta di separazione da Cimitile; vi è, però, un *aliquid novi* rispetto a quella del febbraio precedente, perché ora Gallo non chiede più l'aggregazione a Cumignano, bensì a Faibano che, nel frattempo, si è reso disponibile a sciogliersi da Camposano<sup>13</sup>. Il 9 ottobre 1819 il Ministero degli Affari Interni, esaminati i progetti di rettifica di circoscrizione, dispone la separazione di Gallo da Cimitile e l'aggregazione a Cumignano<sup>14</sup>. L'anno successivo, in concomitanza con la modifica della circoscrizione amministrativa della provincia di Terra di Lavoro, Gallo può finalmente separarsi da Cimitile per aggregarsi a Cumignano, insieme a cui dà vita al comune riunito di Cumignano e Gallo, ricadente nel circondario di Cicciano<sup>15</sup>.

Nel 1827 Faibano e Gallo chiedono nuovamente la separazione rispettivamente da Camposano e da Cumignano per riunirsi in amministrazione

<sup>7</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Circoscrizioni Territoriali, Cumignano*, b. 2, f. 33.

<sup>8</sup> Legge n. 360 del 1° maggio 1816, in vigore dal 1° gennaio 1817 (DI BIASIO 1995, pp. 110-111).

<sup>9</sup> La legge n. 360 del 1816, ai fini del riconoscimento dell'autonomia ad un abitato prima aggregato, richiede i seguenti requisiti: un numero di eleggibili tale da garantire l'esercizio delle cariche comunali e l'alternanza degli amministratori; un progetto di stato discusso che dimostri la capacità di autonomia finanziaria; una popolazione non inferiore ai mille abitanti o comunque sufficiente a garantire la possibilità di un minimo di vita sociale (DI BIASIO 1995, p. 87).

<sup>10</sup> ASDN, *Sante Visite*, XVIII, a. 1817, ff. 122, 227.

<sup>11</sup> Tra i numerosi contrasti insorti tra i due comuni riuniti, riveste particolare interesse il caso di Antonio Stefanile di Gallo, il quale - come attesta un documento non datato (ASC, *Intendenza Borbonica, Circoscrizioni Territoriali, Cumignano*, b. 2, f. 17) - da ben 12 anni somministra il latte delle sue 18 capre agli abitanti e agli infermi del paese e del circondario, nonché agli indigenti, addirittura gratis; eppure il decurionato di Cimitile, incurante degli infermi e dei poveri che sarebbero rimasti senza latte, stabilisce che Stefanile può tenere solo 6 capre. La goccia che fa traboccare il vaso, tuttavia, sembra essere stato il mancato rifacimento della sagrestia della parrocchiale di Gallo più volte richiesto al decurionato di Cimitile (ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1823-1831*, n. 207, 4 novembre 1827, f. 77r).

<sup>12</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Circoscrizioni Territoriali, Cumignano*, b. 2, f. 17.

<sup>13</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Circoscrizioni Territoriali, Cumignano*, b. 2, f. 17.

<sup>14</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Circoscrizioni Territoriali, Cumignano*, b. 2, f. 17.

<sup>15</sup> Regio Decreto del 25 gennaio 1820 n. 1876.

autonoma; tra le motivazioni addotte a sostegno dell'aggregazione, vi sono la distanza minima che li divide, il congruo numero di eleggibili e le sufficienti rendite per sostenere le spese civiche<sup>16</sup>. L'iniziativa, tuttavia, non va a buon fine, tanto che il 13 giugno 1849 Gallo torna alla carica e chiede l'autorizzazione a separarsi da Cumignano per unirsi a Cimitile<sup>17</sup>. Il decurionato di Cumignano e Gallo, entrando nel merito della questione, fa osservare che i due comuni sono gravati da molteplici obbligazioni. Ad ogni modo se Cimitile è disposto ad assumersi tali oneri in proporzione al numero degli abitanti di Gallo, Cumignano si dichiara pronto a dare il suo assenso alla separazione; in caso contrario, Gallo resterà unito a Cumignano finché i debiti non saranno interamente estinti. L'8 luglio 1849 il decurionato di Cimitile, pronunciandosi sulla questione, respinge la richiesta di aggregazione, perché - manco a dirlo - Gallo risulta pieno di debiti<sup>18</sup>.

Nel 1854 Gallo chiede ancora una volta di separarsi da Cumignano per unirsi a Faibano. Il Ministero degli Affari Interni dà, tuttavia, parere negativo alla riunificazione; tra le motivazioni addotte, vi sono la mancanza di beni patrimoniali per cui i suddetti comuni dovrebbero ricorrere ad imposte daziarie per finanziare le spese civiche, nonché la mancanza di persone in grado di ricoprire cariche pubbliche<sup>19</sup>. Gallo non si rassegna di fronte al naufragare di ogni tentativo separatista; altre richieste del medesimo tenore giungeranno al vaglio delle autorità competenti, senza tuttavia produrre gli effetti sperati<sup>20</sup>. In realtà, malgrado le apparenze, il vero problema di Gallo non è la mancanza di intesa con Cumignano, bensì l'esiguità della popolazione e la penuria di risorse finanziarie che impediscono all'ex-Università di ritornare ad essere un'unità amministrativa autonoma.

### *1.2.2. La gestione degli 'affari comunali' tra la restaurazione borbonica e la spedizione dei Mille*

Dal 1819, anno della fusione di Cumignano e Gallo, al 1861 il comune è

<sup>16</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Circoscrizioni Territoriali, Cumignano*, b. 2, f. 33. Il decurionato di Cumignano si oppone sostenendo che, eccetto il parroco, il percettore della fondiaria e il suo contabile, non ci sono alfabeti a Gallo, e che quest'ultimo centro non può farsi carico delle spese civiche con la rendita di 200 ducati annui. Senza contare i benefici che Gallo ha tratto dal sodalizio con Cumignano, tra cui le prime cariche pubbliche, il rifacimento della sagrestia della parrocchiale, della croce e delle strade (ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1823-1831*, n. 207, 4 novembre 1827, ff. 76-78). Per la croce di Gallo cfr. EBANISTA, *supra*, p. 32.

<sup>17</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Circoscrizioni Territoriali, Cumignano*, b. 2, f. 33.

<sup>18</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Circoscrizioni Territoriali, Cumignano*, b. 2, f. 33.

<sup>19</sup> DI BIASIO 1995, pp. 186-187.

<sup>20</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Circoscrizioni Territoriali, Cumignano*, b. 2, f. 17.

stato amministrato da 13 sindaci: Vincenzo Santorelli (1817-19 e 1826-27), Francesco Sarappa (1820-22), Angelantonio Stefanile<sup>21</sup> (1822-24), Severino Corrado (1824-25 e 1827-28), Francesco Buonvicino (1825-26), Luigi Buonvicino (1828-33), Tommaso Del Litto (1833-37), Luigi Buonvicino (1837-42), Francesco Santorelli (1842-44 e 1851-57), Francesco Buonvicino (1845-47), Vincenzo Stefanile (1847-51), Antonio Vanona (1857-60) e Nicola Napolitano (1860-61).

Le carte ottocentesche dell'*Intendenza Borbonica* e della *Prefettura*, custodite nell'Archivio di Stato di Caserta, e le deliberazioni decurionali e consiliari, conservate nell'Archivio Comunale di Comiziano, forniscono interessanti dati sull'amministrazione di Cumignano e Gallo<sup>22</sup>. Oltre agli aspetti della vita quotidiana degli abitanti<sup>23</sup>, emergono notizie sulla diffusione delle malattie<sup>24</sup>, sulle inondazioni<sup>25</sup>, sulla manutenzione dei torrenti<sup>26</sup>, sulle spese religiose<sup>27</sup>

<sup>21</sup> Angelantonio Stefanile è il primo abitante di Gallo a ricoprire la carica di sindaco di Cumignano e Gallo (ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1823-1831*, n. 207, 4 novembre 1827, ff. 76-78).

<sup>22</sup> Informazioni si ricavano anche da altre tipologie di fonti; è il caso, ad esempio, degli atti della visita pastorale del 1829, dove si legge che, mancando a Gallo le ostetriche, si ricorre a quelle dimoranti a Faibano e Cimitile (ASDN, *Sante Visite*, XX, a 1829, f. 478v), ovvero degli atti dello stato civile di Cumignano del 1845 da cui risulta che, all'occorrenza, le levatrici della vicina Tufino (ACC, *Nati di Cumignano. 1839-1843*, n. 13, f. 25) sostituiscono l'ostetrica Carmina La Monica residente a Cumignano (ACC, *Nati di Cumignano. 1820-1824*, a. 1824, n. 9, f. 9; *Nati di Cumignano. 1844-1848*, a. 1845, n. 12, f. 12).

<sup>23</sup> All'epoca della riunione dei due comuni, Cumignano conta 813 abitanti (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1281, a. 1826), mentre Gallo 485 abitanti (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1277, a. 1818). La maggior parte degli abitanti di Cumignano è costituita da coloni, mentre la quasi totalità dei terreni appartiene al duca di Marigliano e a Giovanni Andrea D'Affitto (ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1818-1822*, n. 12, 4 luglio 1819, f. 15r). Tra i prodotti coltivati a Cumignano, compaiono anche canapa e lino, la cui tritatura, unitamente alla formazione delle relative mete, ai fini della naturale maturazione, deve avvenire alla distanza di un quarto di miglio dall'abitato (ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1818-1822*, n. 20, 16 ottobre 1819, f. 15 r).

<sup>24</sup> Nel 1826 scoppia una vera e propria epidemia, tanto è vero che numerosi abitanti di Gallo si ammalano di scarlattina; tra i medici che curano gli ammalati, vi è il dottor Vincenzo De Luca (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1281).

<sup>25</sup> Nel 1820 continue piogge inondano le strade di Cumignano, cosicché il decurionato deve farsi carico della bonifica e della riattivazione della strada *Capocasale*; a causa delle frequenti alluvioni che allagano la chiesa parrocchiale di Cumignano, il parroco è costretto a rimuovere dalla custodia l'eucaristia e a trasferirla nel vicino comune di Risigliano, finché non si asciugano le acque e si rimuove il limo dalla chiesa (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, bb. 1279-1280; cfr. EBANISTA, *infra*, p. 89).

<sup>26</sup> Un elenco delle cartine topografiche contenute nella serie *Contratti della prefettura 1873-1922* dell'Archivio di Stato di Caserta attesta che nel 1889 iniziano i lavori di sistemazione con muri di sponda del tronco del torrente Gaudio tra il *Salasso* di Faibano e il I ponte di Cumignano, nell'ambito della bonifica dei torrenti di Nola.

<sup>27</sup> Nel 1831 sono corrisposti, a titolo di elemosina, 20 carlini al convento dei Cappuccini di Nola e 12 carlini a quello dei padri Alcantarini di Grumo, secondo una secolare consuetudine (ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1831-1841*, nn. 308, 318, 2 ottobre 1831). Nel 1847, invece, vengono donati 4 ducati al convento di S. Angelo del Palco di Nola, nonché 4 ducati in contanti e 12 carlini in pane e olio a quello

e legali<sup>28</sup>, sui mercati e sulle fiere<sup>29</sup>, sugli orologi pubblici<sup>30</sup>, nonché su eventi collegati alle vicende politiche del Regno<sup>31</sup> e alla famiglia reale<sup>32</sup>.

Le entrate comunali sono costituite prevalentemente dai dazi di consumo<sup>33</sup>: 'bottega lorda' (negozi di alimentari), pesi e misure<sup>34</sup> (altrimenti detto 'provento giurisdizionale'<sup>35</sup>), forno pubblico (detto anche 'panatica'), consumo del vino, 'lava' (ossia l'acqua piovana)<sup>36</sup>, molitura, macellazione e vendita della carne. Tutti i cespiti comunali, a norma della legge n. 132 dell'8 agosto 1806, sono dati in affitto tramite licitazione all'asta pubblica al maggior offerente<sup>37</sup>. Nel

di S. Vito di Marigliano (ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1841-1853*, 14 novembre 1847, f. 130v).

<sup>28</sup> A causa di una controversia con il duca di Rodi Caracciolo, il comune di Gallo nel 1827 è costretto a rivolgersi ad un avvocato che, come compenso, riceve 26 ducati, in luogo dei 50 approvati dall'intendente (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1282).

<sup>29</sup> Nel 1858 Cumignano accoglie con piacere la proposta di Cimitile di un mercato settimanale il venerdì e di una fiera annuale dal 1° al 3 maggio (ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1853-1861*, 14 dicembre 1858, f. 178v). Cfr. EBANISTA 2004b, p. 24.

<sup>30</sup> Nel 1825 viene costruita la scala dell'orologio pubblico di Cumignano e sono appaltati i lavori per la costruzione di quello di Gallo (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1280). Nel 1855 è attestato un intervento di manutenzione ad entrambi gli strumenti perché non segnano più l'ora esatta (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1288, a. 1855).

<sup>31</sup> Nel 1824 il decurionato spende 208, 90 ducati per l'alloggio e il casermaggio delle truppe austriache (ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1823-1831*, 25 settembre 1825, f. 42r). Il 3 luglio 1827 Francesco Sarappa chiede all'intendente della provincia di Terra di Lavoro il rimborso dei cinque letti che, nella qualità di sindaco di Cumignano, era stato obbligato a consegnare al comune di Nola, allorché nel 1820 giunsero le truppe austriache (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1282).

<sup>32</sup> Nel 1851 il decurionato destina 4 ducati e 68 grana ai festeggiamenti per la ricorrenza del parto della regina (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1286).

<sup>33</sup> I dazi colpiscono sia i generi che si immettono nel comune e suo tenimento, sia quelli ivi prodotti e destinati alla consumazione; quest'ultima può essere locale o industriale, secondo che il bene consumato sia diretto all'immediata soddisfazione dei bisogni dei consumatori o agli operai quale materia prima per la produzione di altri beni (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1289, a. 1863).

<sup>34</sup> Il servizio pesi e misure viene dato in affitto sia per Cumignano che per Gallo; ciascuno dei due comuni riuniti dota di pesi e misure l'affittuario che, in esclusiva, deve farne un uso pubblico. È assoggettata a tale dazio la pesatura di grano, granone, orzo, fagioli, biade, castagne, frutta e altri commestibili (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1282, a. 1831).

<sup>35</sup> Nello statino comparativo dei cespiti comunali del 1851, il servizio pesi e misure compare sotto la denominazione di provento giurisdizionale ed è dato in affitto per due anni. Altra novità è che l'affittuario può esigere diritti per la pesatura di qualsiasi genere (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1286).

<sup>36</sup> La 'lava' è data in affitto per il solo comune di Cumignano, essendo tale cespite precluso a Gallo a partire dal 1820 (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1279, a. 1824); oggetto di questa privativa è l'utilizzo dell'acqua piovana che cade nel perimetro di Cumignano, finché non sia uscita dal territorio comunale (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1287, a. 1854).

<sup>37</sup> ASCIONE-DI BIASIO 2006, p. 126. Più precisamente, ogni singolo cespite viene concesso in privativa ossia l'aggiudicatario acquista il diritto di essere il solo a vendere uno o più beni di consumo ovvero a prestare quel determinato servizio pubblico in uno o entrambi i comuni riuniti; il relativo canone di affitto è pagato, mensilmente, metà in argento e metà in rame (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1282, a. 1829).

1845, considerato che Nola annualmente corrisponde a Camposano «da 69 a 89 ducati per Bosco Fangone», in virtù dei diritti spettanti a Faibano e Gallo, il decurionato di Cumignano e Gallo chiede a Camposano di restituire le 25 rate di canone (pari a 212 ducati e 50 carlini) indebitamente riscosse, disponendo che per l'avvenire Nola versi direttamente a Cumignano la parte di canone spettante a Gallo<sup>38</sup>. In questo modo nel 1850 nelle casse comunali affluiscono non solo i canoni dovuti dal duca di Marigliano per Cumignano e Gallo, ma anche quelli del comune di Nola<sup>39</sup>.

L'approvvigionamento idrico è una delle principali preoccupazioni del decurionato. A Cumignano, in epoca murattiana, nel luogo detto «avanti la chiesa parrocchiale» (ossia l'attuale piazza S. Severino) è attestato un pozzo, intorno al quale nel 1817 il decurionato fa costruire una cancellata<sup>40</sup>. Un analogo provvedimento viene intrapreso due anni dopo per mettere in sicurezza le bocche delle cisterne comunali<sup>41</sup> che nel 1825 sono ripulite<sup>42</sup>. Tanto a Cumignano quanto a Gallo, l'approvvigionamento idrico è garantito dalla presenza di serbatoi pubblici e privati<sup>43</sup> che vengono colmati con l'acqua di Avella; nel 1820 per riempire le cisterne comunali si spendono 9 ducati e 90 grana<sup>44</sup>, mentre nel 1860 ben 28 ducati<sup>45</sup>. Nel 1859, per il trasporto dell'acqua, sono costruiti tre canali di terra: il primo, lungo  $\frac{3}{4}$  di miglia (ossia circa 1,39 km), parte dal ponte della Schiava e arriva a Cumignano; il secondo dal territorio del principe della Schiava giunge a Gallo, così come il terzo che, lungo un miglio (circa 1,85 km), principia dall'Epitaffio della Schiava; attraversando terreni seminati, i tre canali arrecano danni ai relativi proprietari, tanto che la cassa comunale, oltre al prezzo dell'acqua e alle spese di trasporto, deve provvedere anche al risarcimento dei danni<sup>46</sup>.

<sup>38</sup> ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1841-1853*, 16 febbraio 1845, f.61.

<sup>39</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1286, a. 1851; il canone per Cumignano è pari a 101 ducati e 58 grana; quello per Gallo corrisponde a 22 ducati e 40 grana, il canone dovuto da Nola equivale a 16 ducati e 60 grana.

<sup>40</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1276, a. 1817. Nel 1824 il decurionato, in occasione dell'espurgo del pozzo, dispone l'installazione di una fune per consentire di attingere l'acqua con maggior comodo (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1279, a. 1824).

<sup>41</sup> ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1818-1822*, n. 22, 25 dicembre 1819, f. 28v. Nuove cancellate lignee vengono realizzate nel 1854 (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1287, a. 1854).

<sup>42</sup> Per l'espurgo delle pubbliche conserve e del lagno vengono spesi 20 ducati (ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1823-1831*, n. 134, 6 febbraio 1825, f. 33v).

<sup>43</sup> Nel 1818 viene costruita a Cumignano una nuova cisterna d'acqua (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1276, a.1818).

<sup>44</sup> ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1818-1822*, n. 29, 16 marzo 1820, f. 32r.

<sup>45</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1289, a. 1860.

<sup>46</sup> Le operazioni si protraggono per circa venti giorni, durante i quali due persone sono deputate all'accompagnamento delle acque (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1289, a. 1860).

Nel 1809 il sindaco, il primo eletto, i decurioni e gli abitanti di Cumignano chiedono all'intendente della provincia di Terra di Lavoro l'autorizzazione a costruire un pubblico forno che, una volta dato in affitto, avrebbe consentito di produrre il pane *in loco*<sup>47</sup>. L'iniziativa, se da un lato si traduce in una comodità per la popolazione locale, dall'altro determina un incremento delle rendite comunali. Nel 1816 Raffaele Del Balzo<sup>48</sup>, patrizio capuano, fa costruire a Cumignano un mulino per soddisfare i bisogni non solo della propria famiglia, ma anche dei compaesani che vi si recano per macinare il grano; per l'opposizione dell'affittuario del forno pubblico, il sindaco vieta, però, agli abitanti di macinare nel mulino Del Balzo, sotto pena della perdita dei prodotti macinati e della multa di trenta carlini<sup>49</sup>. L'affittuario del forno pubblico, che gestisce in esclusiva la produzione anche a Gallo<sup>50</sup>, panifica tutti i giorni, a partire dalle tre di notte, e vende il pane nonché la farina di grano e di granone<sup>51</sup>. Nel 1841 il locale comunale adibito alla panificazione è dotato di tutto l'occorrente per la produzione di pane, compresa una conserva d'acqua pura<sup>52</sup>.

Oltre al forno e alle 'mulinelle', dove ha luogo la molitura di ogni tipo di farina<sup>53</sup>, nel 1850 a Cumignano è attestato il macello pubblico, il cui affittuario, in via esclusiva, macella e vende carne di manzo, di pecora e maiale<sup>54</sup>. Gli abitanti, tuttavia, possono, parimenti, macellare e vendere la carne nell'ambito del territorio comunale, previa corresponsione dei diritti di 'scannaggio' all'affittuario<sup>55</sup>.

Nel 1823 nelle 'botteghe lorde' (negozi di alimentari) di Cumignano e Gallo l'affittuario vende in esclusiva e al minuto, ossia per quantità inferiori a 4 rotoli (cioè circa 3,5 kg), cacio, olio, sugna, lardo, salami e salumi<sup>56</sup>. L'affittuario è, altresì, obbligato a tenere in bottega la neve per sei mesi all'anno, dal 1° maggio al 31 ottobre<sup>57</sup>. A partire dal 1850, tuttavia, qualunque cittadino può aprire una

<sup>47</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1276, a. 1809.

<sup>48</sup> Sulla famiglia del Balzo cfr. EBANISTA, *infra*, p. 139.

<sup>49</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1276, a. 1816.

<sup>50</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1285, a. 1841.

<sup>51</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1286, a. 1851.

<sup>52</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1285, a. 1841.

<sup>53</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1289, a. 1858. Nel 1849 il dazio sulla molitura riguarda la sola farina di grano, restandone esente quella di granone; per ogni cantaro di farina di grano si pagano 15 grana (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1286, a. 1851).

<sup>54</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1286, a. 1851.

<sup>55</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1286, a. 1851 (10 carlini per ogni bue, vacca o vitella, viva o morta, di qualunque peso o valore; 2 carlini per ogni maiale, vivo o morto, e di qualunque peso; 15 grana per ogni pecora, castrato, capra, agnello e simili, vivo o morto e di qualunque peso).

<sup>56</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1279, a. 1824.

<sup>57</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1282, a. 1829.

bottega lorda, purché corrisponda all'affittuario la rata dell'affitto<sup>58</sup>.

Il dazio sul consumo del vino si applica solo a quello consumato al minuto, vale a dire in quantità inferiori a ½ barile (cioè circa 20 litri)<sup>59</sup>; al dazio è sottoposto sia il vino consumato dai pubblici venditori, sia quello bevuto privatamente nelle case e in campagna; ne resta esente il vino introdotto nel comune per semplice deposito o passaggio e quello venduto all'ingrosso, vale a dire in quantità superiore a mezzo barile, purché sia caricato per essere trasportato fuori tenimento. L'affittuario è obbligato a tenere aperte una bottega a Cumignano e una a Gallo. Chiunque può vendere il vino al minuto nella propria cantina ('celliere'), previo pagamento del relativo dazio all'affittuario<sup>60</sup>.

Nel settembre del 1816 il decurionato sceglie Alessandrina Silvestri di Nola come maestra per le fanciulle di Cumignano: l'intendente di Terra di Lavoro, tuttavia, giudicando eccessivo lo stipendio di 40 ducati annui assegnatole, lo riduce a 18 ducati; a fianco della maestra si schiera, però, il sindaco il quale, ritenendo i 18 ducati insufficienti per il mantenimento di una forestiera, chiede all'intendente di aumentare lo stipendio<sup>61</sup>. Nel 1844 Angelarosa Santorelli, maestra pubblica delle ragazze di Cumignano, essendo giunta all'età di 66 anni, e avendo maturato 45 anni di servizio, chiede al sottointendente del distretto di Nola di disporre che il sindaco di Cumignano, unitamente ai decurioni e ai vecchi del paese, rilasci un certificato dei suoi servizi comunali ai fini della «giubilazione», secondo la legge; il decurionato del comune di Cumignano e Gallo, all'unanimità, acconsente alla richiesta della maestra, assegnandole una pensione<sup>62</sup>.

Per la costruzione del cimitero, nel 1838 il decurionato individua un terreno di proprietà di Francesco Mastrilli, marchese della Schiava. A seguito della sua opposizione, ripiega sul fondo coltivato da Pasquale Napolitano; anche, questa volta, però, non se ne fa nulla, in virtù del diniego del principe di Piedimonte, proprietario del fondo. Si giunge, così, al 21 aprile 1844, allorché la scelta ricade sul podere degli eredi di Domenico De Luca, che oltre ad avere tutti i requisiti di legge, soddisfa anche le esigenze degli abitanti di Cumignano e Gallo<sup>63</sup>. Malgrado la scelta apparentemente felice, il camposanto non viene

<sup>58</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1286, a. 1851.

<sup>59</sup> Il dazio è pari a 20 grana per ogni barile di vino paesano e a 30 grana per ciascun barile di vino forestiero (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1282, a. 1831).

<sup>60</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1282, a. 1831.

<sup>61</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1276, a. 1816.

<sup>62</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1285, a. 1844.

<sup>63</sup> Il fondo, che ha un'estensione di 4,32 moggia legali (¾ di moggia antico), si trova sulla strada detta *via di Gallo* a più di 3 miglia dall'abitato dei due comuni riuniti (ASC, *Intendenza Borbonica, Camposanti, Cumignano*, b. 32; ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1841-1853*, 21 aprile 1844, f.45 r).

realizzato e il relativo progetto viene accantonato, sicché i defunti continuano ad essere inumati nelle chiese di S. Maria delle Grazie di Cumignano e dell'Immacolata di Gallo.

In seguito all'abolizione del tratto della Strada regia (o Consolare delle Puglie) che attraversa l'abitato di Gallo (EBANISTA, *supra*, pp. 34-31), il decurionato, nella seduta del 10 novembre 1850, delibera la costruzione di una traversa che dall'agglomerato si immetta sul nuovo asse viario<sup>64</sup>; quest'ultima dev'essere lastricata di breccie sia per garantirne una maggiore durata, sia per evitare spese annuali di manutenzione<sup>65</sup>. Nel 1859 il decurionato conferisce all'«apparatore» Luigi de Martino l'incarico di formare un arco di trionfo sulla Consolare delle Puglie, in occasione del ritorno da Bari del re con l'augusta famiglia, come segno di fedeltà e attaccamento alla corona<sup>66</sup>.

### 1.2.3. *Dallo stato borbonico al Regno d'Italia*

L'esame delle delibere consiliari conservate nell'Archivio Comunale di Comiziano ha fornito dati molto interessanti sull'amministrazione di Cumignano e Gallo nel periodo post-unitario. Le inedite carte c'informano, tra l'altro, sui servizi sanitari<sup>67</sup>, sugli orologi pubblici<sup>68</sup>, sulle forze di polizia<sup>69</sup>,

<sup>64</sup> Per la realizzazione dell'opera si propone Emmanuele Saggese di Marzano, con una offerta particolarmente vantaggiosa: impiego dei basoli dell'antica strada dell'Epitaffio della Schiava, compenso dilazionato in sei anni senza interessi, consegna della strada entro 4 mesi, ribasso del 2% sul costo complessivo stimato dall'architetto Michele Napolitano di Gallo, autore del relativo progetto.

<sup>65</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1286, a. 1851; ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1841-1853*, 10 novembre 1850, f. 191.

<sup>66</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1289, a. 1859.

<sup>67</sup> Nel 1871 il comune autorizza Francesco Petillo di Tufino ad aprire una farmacia a Cumignano (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1871-1877*, n. 25, 9 novembre 1871), mentre nel 1910 prende in affitto, in contrada *San Benedetto* (EBANISTA, *supra*, p. 17, nota 31), un locale da destinare all'isolamento dei pazienti affetti da malattie infettive (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1910-1920*, n. 18, 2 settembre 1910). L'anno successivo il locale d'isolamento viene trasferito fuori l'abitato di Cumignano in due stanze di proprietà della contessa Mattei Del Balzo in Pignone Del Carretto; l'Amministrazione nomina infermiere Francesco Finaldi e assistenti Severino Alfieri e Severino Santorelli (ivi, n. 57, 17 febbraio 1911).

<sup>68</sup> Nel 1888 Alfonso Curci di Napoli impianta nel campanile della chiesa di S. Maria delle Grazie di Cumignano (EBANISTA, *infra*, pp. 112-113, figg. 34, 48) un orologio che segna il tempo ogni quarto d'ora; lo strumento (lungo 110 cm, largo 33 cm, alto 35 cm) viene a costare 1275 lire, oltre alle campane e alle spese accessorie (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 275, 5 agosto 1888; n. 285, 8 ottobre 1888). Nel 1937 il comune delibera la sostituzione del vecchio orologio pubblico di Gallo, antiquato e fuori uso da molto tempo, con un nuovo modello, per una spesa di 4800 lire (ACC, *Registro delle deliberazioni, 1936-1938*, n. 19, 16 marzo 1937); l'anno successivo Ferdinando Mascolo viene nominato regolatore di questo strumento per un compenso mensile di 20 lire (ACC, *Registro delle deliberazioni, 1936-1938*, n. 49, 2 settembre 1938).

<sup>69</sup> A Cumignano nel 1903 si insedia una stazione dei carabinieri in un locale al Corso provinciale

sui luoghi di ritrovo<sup>70</sup>, sulla manutenzione dei torrenti<sup>71</sup>, sui fenomeni alluvionali<sup>72</sup>, sulle vertenze demaniali<sup>73</sup>, sui benefattori<sup>74</sup>, sulle onorificenze<sup>75</sup>, su eventi collegati alle vicende politiche del Regno<sup>76</sup>.

Agli albori dell'Unità nazionale, il sentimento di attaccamento ai Borboni è ben radicato nel Regno, soprattutto in ambito rurale. Nel settembre del 1860 si registrano numerosi episodi reazionari nelle campagne nolane; al termine dell'operazione repressiva, eseguita dalla Guardia Nazionale, finiscono in prigione 37 contadini, due dei quali originari di Cumignano<sup>77</sup>. Il 21 ottobre 1860, giorno fissato per il Plebiscito, nel comune riunito di Cumignano e Gallo si vota presso la sede comunale, dalle ore 8 alle 16<sup>78</sup>. Il clima di letizia che si respira in paese per il risultato della votazione viene turbato dall'omicidio di un liberale commesso da un reazionario: è proprio a Cumignano che si registra la prima vittima della reazione nel distretto di Nola<sup>79</sup>. L'anno seguente a Gallo viene arrestato Aniello Broda, soldato del disciolto esercito borbonico, che ha

n. 7 (attuale via Roma) (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1901-1909*, n. 173, 21 settembre 1903).

<sup>70</sup> Nel 1923, avendo la popolazione raggiunto le 986 unità, il comune autorizza l'apertura di una seconda bettola, a debita distanza da quella già esistente (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1921-1925*, n. 164, 16 agosto 1923).

<sup>71</sup> Le esondazioni dell'alveo Gaudio, che si immette nel torrente di Avella, rappresentano un continuo pericolo per la popolazione locale, dal momento che, a causa delle forti piogge, spesso straripa e inonda Cumignano, come accade nel 1878; per queste ragioni, il consiglio comunale nel 1880 e 1885 si rivolge al Governo affinché provveda al più presto ad una definitiva sistemazione degli alvei circostanti (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 20, 11 novembre 1880; ivi, n. 185, 17 ottobre 1885).

<sup>72</sup> Nel 1936 le strade del paese vengono invase da detriti alluvionali (ACC, *Indice delle deliberazioni del Consiglio comunale, 1861-1942*, n. 52, 27 giugno 1936).

<sup>73</sup> Nel 1865 insorge una vertenza demaniale con il duca di Marigliano in merito alla porzione di Bosco Gaudio (o Bosco Fangone) spettante al comune di Cumignano e Gallo di Nola (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1861-1865*, n. 6, 26 marzo 1865); a soccombere, tuttavia, è il comune che alla fine desiste dal ricorso in Cassazione, addivenendo ad una transazione con il duca (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 132, 23 maggio 1884).

<sup>74</sup> Nel 1883 l'Amministrazione comunale delibera l'esecuzione di un ritratto ad olio del defunto cav. Protasio Buonvicino, benemerito cittadino di Cumignano, al quale si devono il basolato interno e la piazza S. Severino; il ritratto dovrà essere affisso nella sala consiliare per eternarne la memoria (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 104, 6 settembre 1883).

<sup>75</sup> Nel 1920 il comune conferisce la cittadinanza onoraria all'avv. Michele Cerabona, pretore del mandamento (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1910-1920*, n. 407, 18 settembre 1920), mentre tre anni dopo a Benito Mussolini, in segno di riconoscenza «per l'uomo politico profondo, chiaroveggenete e geniale» (ACC, *Registro delle Deliberazioni, 1921-1925*, n. 82, 3 giugno 1923).

<sup>76</sup> Il 20 settembre 1895, in occasione del 25° anniversario della presa di Roma, il consiglio comunale dispone la distribuzione di cento pani ai poveri, l'illuminazione della sede municipale e l'invio di un telegramma al re; nel contempo delega l'on. Tommaso Vitale a rappresentare Cumignano e Gallo alle manifestazioni che si tengono nella capitale (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1891-1900*, n. 254, 14 settembre 1895).

<sup>77</sup> Perna 1978, pp. 58-63.

<sup>78</sup> Perna 1978, pp. 127, 142.

<sup>79</sup> Perna 1978, pp. 143-144.

ferito un ufficiale della Guardia Nazionale nell'esercizio delle sue funzioni<sup>80</sup>.

Nella prima domenica di giugno del 1861 a Cumignano e a Gallo si festeggia l'Unità d'Italia; per le celebrazioni si spendono 19 ducati e 97 grana: 8 ducati per la somministrazione del pane ai poveri del paese, 4 ducati e 50 grana per il barile e mezzo di vino offerto alla Guardia Nazionale, 7 ducati e 47 grana per lo sparo di mortaretti e l'illuminazione dei posti di guardia di comune e frazione<sup>81</sup>. Il 22 luglio 1861 una banda di briganti, capeggiati da Cipriano Della Gala, cerca di occupare Cumignano, ma il tentativo viene respinto dalla Guardia Nazionale, prontamente intervenuta<sup>82</sup>. L'avvenimento scuote a tal punto la popolazione che rimangono in pianta stabile a Cumignano le guardie nazionali, dalle trenta unità del 23 luglio alle due per la sola notte del 24 agosto; ne consegue che, per la sicurezza del paese, il comune spende complessivamente 38 ducati e 90 grana<sup>83</sup>. Altre bande di briganti, tra cui quella di Giuseppe Passariello, infestano il tenimento di Cumignano, arrecando non pochi danni ai residenti<sup>84</sup>.

Nonostante le oggettive difficoltà, l'unione tra Cumignano e Gallo si consolida negli anni immediatamente successivi all'Unità d'Italia<sup>85</sup>, tanto che, a seguito del Regio Decreto 1218 del 26 marzo 1863 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* n. 113 del 12 maggio successivo, il comune riunito di Cumignano e Gallo assume la denominazione di *Cumignano e Gallo di Nola*<sup>86</sup>. Nel 1864 il consiglio comunale accoglie l'istanza dei residenti dei vicini centri di Risigliano e di Vignola che desiderano staccarsi da Tufino e

<sup>80</sup> L'ufficiale Gregorio Rinaldi era stato costretto ad intervenire a Cimitile, la sera del 9 marzo 1861, dopo che Aniello Broda aveva obbligato con la forza il giovane Francesco Mercogliano, che giocava fingendosi garibaldino, a gridare «viva Francesco II» (PERNA 1985, pp. 75-76).

<sup>81</sup> ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1853-1861*, 24 agosto 1861, ff. 248r-249v.

<sup>82</sup> PERNA 1985, p. 113.

<sup>83</sup> ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1853-1861*, 24 agosto 1861, ff. 246r-248v.

<sup>84</sup> Nel 1863 viene elargita una somma di 20 lire per le vittime dei briganti (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1861-1865*, n. 2, 14 febbraio 1863), mentre l'anno successivo vengono stanziati 100 lire per la repressione del brigantaggio (ivi, n. 5, 18 marzo 1864); nel 1866, con altri comuni limitrofi, si concorre all'acquisto di un cavallo per il luogotenente Lossier, comandante i carabinieri del mandamento, in segno di riconoscenza per i successi riportati sulle bande di briganti operanti anche in Cumignano (ivi, n. 8, 20 maggio 1866).

<sup>85</sup> Stando ai dati ufficiali, al 1° gennaio 1862 il comune di Cumignano e Gallo conta una popolazione complessiva di 1210 abitanti (*Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, VI, Torino 1863, p. 846); cfr. invece: DE LUCA-MASTRIANI 1852, p. 447 (1478 abitanti) e ZUCCAGNI-ORLANDINI 1861, p. 479 (1530 abitanti).

<sup>86</sup> Il Regio Decreto 1218 è emesso sulla base della delibera del consiglio comunale di Cumignano e Gallo del 20 novembre 1862 (*Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, VI, Torino 1863, pp. 600-601). L'aggiunta dell'appellativo «di Nola» è connessa alla circostanza che la denominazione di Cumignano e Gallo, simile a quella di altri comuni del neocostituito Regno, genera equivoci e imbarazzi, sia ai privati sia alle pubbliche amministrazioni (ACC, *Indice delle deliberazioni del Consiglio comunale, 1861-1942*, n. 23, 20 novembre 1862).

aggregarsi a Cumignano e Gallo; all'origine della relativa deliberazione sta il rischio, fortemente avvertito da questi ultimi centri, di essere assorbiti dal limitrofo comune di Cicciano, per l'esiguo numero di abitanti e le scarse risorse patrimoniali<sup>87</sup>. Tuttavia, benché la richiesta di Risigliano e Vignola venga reiterata nel 1867<sup>88</sup>, nel 1908<sup>89</sup> e nel 1944<sup>90</sup>, le due frazioni contermini non vengono annesse al comune di Cumignano e Gallo.

Il regolamento daziario postunitario del 1863 istituisce due nuovi cespiti comunali: la tassa sul combustibile per la fabbricazione dell'alcool<sup>91</sup> e quella sull'occupazione del suolo pubblico<sup>92</sup>; nel contempo ridisciplina il dazio sul consumo del vino<sup>93</sup>, la privativa della 'bottega lorda' (altrimenti detta 'pizzicagnola') e della 'panatica' che, d'ora in poi, possono essere date in affitto anche per tre anni<sup>94</sup>. In seguito, per far fronte alle spese civiche, si delibera l'imposizione della cosiddetta 'fuocatica'<sup>95</sup>, l'affitto di pesi e misure e delle acque piovane che scorrono sul suolo pubblico di Gallo<sup>96</sup>. Nel 1882, allorché sul territorio comunale sono registrati circa 500 bovini, viene introdotta la tassa sul bestiame<sup>97</sup>, mentre quattro anni dopo un tributo sui materiali di

<sup>87</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1861-1865*, n. 34, 13 novembre 1864. Nel 1866, a fronte di un deficit di bilancio pari a 1806 lire, la situazione finanziaria è di tale gravità che si delibera l'aggregazione di Gallo a Cimitile e si prevede l'annessione di Cumignano a Cicciano o ad altro comune limitrofo, in caso di soccombenza nel giudizio di rivendica dei fondi comunali illegittimamente posseduti dal marchese di Gallo (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1866-1870*, n. 11, 8 luglio 1866).

<sup>88</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1866-1970*, n. 13, 16 giugno 1867.

<sup>89</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1900-1909*, n. 479, 3 novembre 1908.

<sup>90</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1942-1945*, n. 8, 10 febbraio 1944.

<sup>91</sup> Il dazio è pagato dal fabbricante che brucia le vinacce, il vino o granone per la composizione dell'alcool. Il listino prezzi è il seguente: 8 centesimi per ogni carro di vino o vinaccia; 6 lire e 37 centesimi per ogni carro di 24 barili; 21 centesimi per ogni tomolo di granone (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1289, a. 1863).

<sup>92</sup> Il dazio colpisce solo coloro che vendono oggetti, occupando suolo pubblico. Pertanto né è assoggettato ogni traino o carretta, appartenente tanto a forestiere quanto a paesano, che contiene qualsiasi genere allorquando occupa il suolo pubblico in una piazza, strada o mercato durante la vendita. La tassa sull'occupazione dello spazio pubblico è dovuta altresì per ogni banco di torrione, per ogni postazione volante o fissa, per ogni pecora o maiale, per ogni traino di olio. Il suolo pubblico tassabile è quello circoscritto dal perimetro che racchiude l'abitato dei due comuni riuniti e il loro tenimento ossia il territorio annesso ai medesimi (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1289, a. 1863).

<sup>93</sup> A differenza della precedente gabella, che differenziava il vino paesano da quello forestiero (*supra*, nota 59), la nuova tassa colpisce allo stesso modo i diversi prodotti (ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1289, a. 1863).

<sup>94</sup> ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1289, a. 1863.

<sup>95</sup> Assoggettate a tale dazio sono cinque categorie di persone: proprietari, 'industrianti' all'ingrosso e professori di arte liberale (13,33 lire); coloni agiati (10,67 lire); 'industrianti' al minuto (6,67 lire); coloni di terreni dell'estensione di circa un ettaro, proprietari di terreni di circa 40 ettari e artisti (4 lire); salariati giornalieri (1,33 lire) (ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1871-1877*, n. 30, 24 novembre 1871).

<sup>96</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1871-1877*, n. 24, 9 novembre 1871.

<sup>97</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 83, 7 ottobre 1882. Il tariffario prevede un pagamento di una lira per i bovini, di 5 lire per i cavalli e i buoi impiegati nei mezzi di trasporto, di 2

costruzione estratti dalle locali cave di tufo<sup>98</sup> (EBANISTA, *infra*, pp. 155-161).

Dopo l'Unità d'Italia la spesa per l'approvvigionamento idrico si fa sempre più sproporzionata, tanto che nel 1883 sfiora le 600 lire; per queste ragioni il consiglio comunale delibera la costruzione di un pozzo in piazza S. Severino sulla curva della strada vicino alla parrocchiale, ad una distanza di 4 m da quello già esistente (fig. 77), al quale viene collegato tramite una galleria sotterranea<sup>99</sup>. Nonostante i costi, continua la secolare tradizione di riempire le cisterne con l'acqua di Avella; per il trasporto il comune si serve da tempo memorabile dei fossi laterali della Strada delle Puglie<sup>100</sup>. Quando, tuttavia, la concessione ministeriale non giunge in tempo, si è costretti ad attraversare le proprietà private; nel 1884, ad esempio, alla principessa De Luna d'Aragona<sup>101</sup> e nel 1896 al suo erede, Mariano Fieramosca duca di Leognani, il comune versa un canone di 20 lire, a titolo di corrispettivo per il transito delle acque di Avella su un fondo in località *Campocavallo*<sup>102</sup>. Analoga cifra viene versata nel 1922 al conte Gerardo De Vita Piscicelli per il passaggio delle acque su un suo terreno ubicato a Schiava<sup>103</sup>. L'anno successivo il consiglio comunale stabilisce che i proprietari delle 13 cisterne private sono obbligati a consentirne l'accesso al pubblico fino alle ore 18, poiché i due grandi serbatoi comunali subito si svuotano<sup>104</sup>. Le due cisterne, ubicate nell'omonima strada che si diparte da vico Parrocchia, sono cadute in disuso a seguito della riattivazione<sup>105</sup>, voluta dal podestà nel 1926, dei due pozzi ubicati in piazza S. Severino<sup>106</sup> che erano stati chiusi sei anni prima su disposizione del medico provinciale<sup>107</sup>. L'anno successivo viene impiantata un'elettropompa<sup>108</sup>, mentre nel 1929, per porre fine alla continua perdita di acqua, si installano 4 rubinetti alle fontane del pozzo pubblico<sup>109</sup>. Anche a Gallo, in località *Macello*, è presente un pozzo

lire per gli asini, di 50 centesimi per le capre, di 5 centesimi per le pecore; sono esclusi, invece, i maiali, in considerazione del loro numero esiguo e del fatto che sono allevati soprattutto dalle famiglie povere (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 285, 8 ottobre 1888).

<sup>98</sup> I carrettieri, prima di prelevare le pietre dalle cave, devono dichiarare all'appaltatore della tassa il numero dei carri che portano e pagare 25 centesimi per ciascuno di essi, a prescindere dalla quantità di pietre caricata (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 201, 27 marzo 1886).

<sup>99</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 93, 10 maggio 1883.

<sup>100</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1891-1900*, n. 108, 27 marzo 1893.

<sup>101</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 128, 10 maggio 1884.

<sup>102</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1891-1900*, n. 293, 5 luglio 1896.

<sup>103</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1921-1925*, n. 55, 16 settembre 1922.

<sup>104</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1921-1925*, n. 88, 14 settembre 1923.

<sup>105</sup> Ringrazio la sig.ra Giovannina Santorelli per l'informazione.

<sup>106</sup> ACC, *Indice delle deliberazioni del Consiglio comunale, 1861-1942*, n. 2, 22 agosto 1926.

<sup>107</sup> Nel 1907 una donna, nell'attingervi l'acqua, cade giù e perde la vita (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1910-1920*, n. 387, 24 marzo 1920).

<sup>108</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1936-1938*, n. 55, 27 giugno 1936.

<sup>109</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1929-1932*, n. 30, 9 novembre 1929.

pubblico<sup>110</sup>. Nel 1937 le spese per il rifornimento, il convogliamento e la sorveglianza dell'acqua di Avella fino alle cisterne ammontano a 1000 lire<sup>111</sup>. L'anno seguente i comuni di Roccarainola, Comiziano, Casamarciano, San Paolo Belsito, Liveri e Palma Campania costituiscono un consorzio per la costruzione dell'acquedotto consortile del Nolano<sup>112</sup>. In verità un primo tentativo era stato avviato nel 1911, allorché i comuni di Comiziano, Tufino e Casamarciano avevano deciso di realizzare un acquedotto per il trasporto dell'acqua di Avella dai serbatoi del Fusaro<sup>113</sup>; la condotta, tuttavia, non venne costruita per la mancanza di fondi, le difficoltà connesse all'allargamento del consorzio e all'accensione del mutuo, nonché per lo scoppio della Prima Guerra Mondiale<sup>114</sup>.

La perenne mancanza di fondi è all'origine dei ritardi anche nella costruzione della casa comunale, delle scuole e del cimitero. Nel 1880 il Municipio, che fino ad allora disponeva di una sola stanza, viene sistemato in quattro locali presi in affitto dall'Amministrazione comunale in via Capocasale a Cumignano<sup>115</sup>; al proprietario, cav. Protasio Buonvicino, spetta un canone annuo di 200 lire<sup>116</sup>. Nel 1906 la sede comunale viene trasferita in via Croce nei locali di proprietà degli eredi di Giuseppe De Rosa; l'affitto annuo ammonta a 240 lire<sup>117</sup>. Nel 1947, a seguito del crollo del tetto, l'archivio comunale dev'essere trasferito altrove<sup>118</sup>. La sede comunale ritorna, quindi, nello stabile di proprietà degli eredi Buonvicino in via Capocasale n. 17; a causa dei danni subiti durante la Seconda Guerra Mondiale, l'edificio diventa pericolante, sicché il consiglio comunale deve tenersi in un'aula della scuola elementare<sup>119</sup>. Anche per questo edificio, il Comune deve servirsi di strutture private: nel 1880 a Cumignano

<sup>110</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1946-1952*, n. 55, 15 luglio 1951.

<sup>111</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1936-1938*, n. 15, 4 marzo 1937.

<sup>112</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1936-1938*, n. 23, 24 aprile 1938.

<sup>113</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1910-1920*, n. 74, 2 luglio 1911.

<sup>114</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1921-1925*, n. 16, 15 febbraio 1921; *ivi*, n. 5, 17 gennaio 1921.

<sup>115</sup> Poiché la nuova sede municipale si compone di quattro locali, si destina una stanza alla 'conciliazione', una alla segreteria e una a deposito degli scaffali (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 15, 29 maggio 1880).

<sup>116</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1891-1900*, n. 13, 3 maggio 1891.

<sup>117</sup> La nuova sede municipale si compone di otto vani, quattro dei quali presentano balconi su via Croce e sulla piazza S. Severino (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1901-1909*, n. 333, 23 febbraio 1906). Nel 1930 l'ufficio comunale viene dotato di una macchina da scrivere Olivetti (ACC, *Registro delle deliberazioni, 1929-1932*, n. 50, 19 settembre 1930).

<sup>118</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1946-1952*, n. 41, 21 settembre 1947.

<sup>119</sup> Nel 1956, a seguito di una richiesta avanzata tre anni prima e sulla base della perizia del tecnico Francesco Minucci che attesta la presenza di preoccupanti lesioni nello stabile di proprietà degli eredi Buonvicino, al Comune viene concesso un contributo statale per la costruzione dell'edificio comunale (ACC, *Lavori Pubblici*, cat. X, classe XII, fasc. lo 1, documento del 9 marzo 1957).

ci sono due sezioni, una maschile e l'altra femminile, mentre a Gallo ne viene istituita una mista<sup>120</sup>. Le lezioni si tengono in diversi edifici privati presi in affitto, anno per anno: nel 1887 la sezione maschile si tiene nella casa di Vito Alfieri, composta da due stanze al primo piano site in «via Provinciale» (attuale via Roma) (canone annuo 51 lire); la sezione femminile è ubicata in una stanza grande che Giacinto Del Balzo possiede in «piazza Colonna» (odierna piazza Marconi) (canone annuo 45 lire); la sezione mista di Gallo è sistemata nella casa di Achille Napolitano, composta da due stanze situate al «Corso regio abolito» (oggi via R. Napolitano) (compenso annuo 50 lire)<sup>121</sup>. Nel 1908 il comune delibera la costruzione dell'edificio scolastico al «largo Colonna», su un fondo, delimitato oltre che dall'ampia piazza, dalla «*strada provinciale*» per ben due lati e dalla campagna da trasformare in campicello e in palestra per la ginnastica<sup>122</sup>. Bisogna, tuttavia, attendere il 1929, perché venga finalmente approvato il progetto della scuola da realizzarsi sul fondo di Giuseppe Manco<sup>123</sup>, in via Nola nel centro di Comiziano<sup>124</sup>. I lavori terminano nel 1935, quando viene eseguito il collaudo dell'edificio scolastico<sup>125</sup>.

Malgrado sin dal 1844 fosse stato individuato un terreno per costruire il camposanto, il relativo progetto viene tralasciato e ritorna all'attenzione dell'Amministrazione comunale solo nel 1867<sup>126</sup>. Due anni dopo, dinanzi all'ennesimo nulla di fatto, il consiglio comunale stabilisce che, in mancanza del cimitero, si deve continuare a seppellire nelle chiese di S. Maria delle Grazie di Cumignano e dell'Immacolata di Gallo (EBANISTA, *infra*, pp. 111, 135, figg. 22 n. 2, 50 n. 2), dal momento che, trovandosi alle estremità dei rispettivi abitati non si mette a rischio l'igiene pubblica<sup>127</sup>. La forzatura è evidente, dal momento che entrambi gli edifici di culto sorgono presso le rispettive parrocchiali al centro degli abitati! Nel contempo il consiglio stabilisce che il camposanto venga costruito lungo la «Strada che da Cumignano conduce a Gallo» (odierna via Cimitero) e incarica l'arch. Francesco Maietta di Cicciano

<sup>120</sup> In precedenza gli scolari di Gallo erano costretti a recarsi a Cumignano (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 15, 29 maggio 1880).

<sup>121</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 255, 23 settembre 1887.

<sup>122</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1901-1909*, n. 465, 2 luglio 1908.

<sup>123</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1929-1932*, n. 15, 12 luglio 1929. Per completare l'arredo scolastico, si incarica il falegname Nicola Roselli di costruire sei banchi per gli alunni della scuola elementare, dietro corrispettivo di 270 lire (ACC, *Registro delle deliberazioni, 1929-1932*, n. 49, 1 febbraio 1932).

<sup>124</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1936-1938*, n. 58, 17 luglio 1937.

<sup>125</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1935-1936*, n. 66, 27 giugno 1935.

<sup>126</sup> Il consiglio comunale conferisce all'arch. Saverio Russo l'incarico di individuare un fondo idoneo per la costruzione del camposanto e di redigere il relativo progetto (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1866-1870*, n. 6, 7 aprile 1867).

<sup>127</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1866-1870*, n. 1, 31 gennaio 1869.

di redigere il relativo progetto<sup>128</sup>. Nel 1872, a mezzo di trattativa privata, l'opera viene appaltata a Francesco De Sena<sup>129</sup> che termina i lavori nel 1876<sup>130</sup>, anche se sin dal 1873 il cimitero comincia a funzionare<sup>131</sup>. Ben presto lo spazio per la costruzione delle cappelle si esaurisce e i cittadini per erigerne altre sono costretti a sfondare il muro di cinta e a costruirle sul terreno attiguo<sup>132</sup>. Solo nel 1930 il progetto di ampliamento, redatto dall'ing. Carlo Minieri di Nola<sup>133</sup>, viene approvato, previo acquisto dei fondi occorrenti<sup>134</sup>, i lavori, appaltati ad Alfonso Vitale, vengono completati l'anno seguente<sup>135</sup>.

Il nuovo secolo si apre con un drammatico evento: nel 1906, in occasione dell'eruzione del Vesuvio, una nuvola di ceneri e lapilli raggiunge Cumignano e Gallo, le cui strade vengono invase dai materiali vulcanici<sup>136</sup>. Tre anni dopo il Regio Decreto 405 del 21 ottobre 1909, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* n. 298 del successivo 22 dicembre, stabilisce che il comune di Cumignano e Gallo di Nola assume il nome di *Comiziano*<sup>137</sup>. Il cambiamento promosso dall'Amministrazione comunale con a capo il sindaco Felice De Rosa (fig. 16) viene giustificato, tra l'altro, con il fatto che nessuno (residenti

<sup>128</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1866-1870*, n. 11, 12 agosto 1869. Il luogo scelto per la costruzione del camposanto è ad uguale distanza da Cumignano e da Gallo, risultando comodo ad entrambe le popolazioni; l'area cimiteriale, che si trova ad oltre 100 m dall'abitato e fuori dalla direzione dei venti, ha un'estensione più di sei volte maggiore di quella necessaria per seppellire il totale dei morti di Cumignano (ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1877-1890*, n. 2, 12 agosto 1879).

<sup>129</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1871-1877*, n. 9, 30 aprile 1872.

<sup>130</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 143, 26 settembre 1884.

<sup>131</sup> Il primo ad essere sepolto nel cimitero fu Antonio Nappo il 24 ottobre 1873 (APC, *Libro dei morti 1858-1909*, f. 77, n. 311).

<sup>132</sup> È il caso della cappella fatta costruire nel 1890 da Raffaele Napolitano su un proprio fondo ubicato sul lato orientale del cimitero; il comune lo autorizza a tagliare il muro di cinta, anche perché il frontespizio della cappella, sostituendosi alla parte di muro abbattuta, comporta un abbellimento architettonico dello stesso camposanto (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 345, 28 febbraio 1890).

<sup>133</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1929-1932*, n. 5, 8 marzo 1930.

<sup>134</sup> Interessati dall'ampliamento sono i due fondi rustici addossati al muro di cinta del cimitero: l'uno appartenente a Tommaso Manco, l'altro al cav. Clemente Napolitano per un totale di mq 82345 (ACC, *Registro delle deliberazioni, 1929-1932*, n. 2, 29 febbraio 1931).

<sup>135</sup> Nel 1931, al termine dei lavori, risultano costruite 29 cappelle funerarie (ACC, *Registro delle deliberazioni, 1929-1932*, n. 42, 28 novembre 1931).

<sup>136</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1901-1909*, n. 340, 17 aprile 1906. A Cumignano lo sgombero dei detriti dalle strade procede più alacramente, perché Felice Stefanile mette spontaneamente a disposizione la sua dismessa cava di tufo per l'interramento dei materiali. A Gallo, invece, procede a rilento, sicché il sindaco, unitamente al cav. Clemente Napolitano, individuano la cava dismessa esistente presso la chiesa parrocchiale, di proprietà del duca Carignani, residente a Napoli, come possibile sito in cui versare il lapillo vesuviano accumulatosi nella frazione. Con decreto ministeriale del 23 marzo 1908 viene concesso al comune un sussidio di 3766,20 lire per lo sgombero dei materiali vulcanici dalle strade esterne (ivi, n. 360, 30 ottobre 1906).

<sup>137</sup> *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, parte supplementare*, Roma 1909, p. 440.



Fig. 16. Felice De Rosa, sindaco di Comiziano dal 1907 al 1920.

compresi) scrive per intero il toponimo, perché è troppo lungo; per questa ragione, spesso e volentieri, le lettere fanno il giro d'Italia prima di giungere al destinatario<sup>138</sup>. Siffatta *reductio ad unum*, nel sancire la relegazione di Gallo al ruolo di frazione (fig. 17) poiché il nuovo toponimo finisce per diventare sinonimo di Cumignano, sembra essere la risultante di un'operazione di scissione piuttosto che di fusione tra i due centri; tanto è vero che, a tutt'oggi, a poco più di un secolo di distanza, continua a farsi, proprio come allora, un netto e sentito distinguo tra Comiziano (già Cumignano) e Gallo, tra il capoluogo comunale e la frazione.

A seguito del Regio Decreto 1 del 2 gennaio 1927, in rapporto alla soppressione della provincia di Terra di Lavoro, il comune di

Comiziano viene incorporato in quella di Napoli. Nel 1944, ricostituitasi la provincia di Caserta, il Consiglio comunale rigetta la proposta di annessione perché il capoluogo, a causa delle impervie strade e dell'inefficiente trasporto ferroviario, è difficilmente raggiungibile<sup>139</sup>. Nel corso dei due conflitti mondiali, Comiziano corrisponde il suo tributo di sangue alla Patria con la perdita di 30 cittadini sui campi di battaglia<sup>140</sup>. Il sottotenente Raffaele Napolitano, caduto nella Prima Guerra Mondiale, viene insignito della medaglia d'argento al valore

<sup>138</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1901-1909*, n. 418, 11 novembre 1907.

<sup>139</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1942-1945*, n. 1, 21 gennaio 1944.

<sup>140</sup> Come si evince dall'epigrafe marmorea affissa sulla facciata della parrocchiale di S. Severino e dall'iscrizione presente sul monumento ai Caduti eretto nel 1974 in piazza Vittorino Alfieri, nella Prima Guerra Mondiale perirono il capitano Alberto Del Balzo, i sottotenenti Raffaele Napolitano e Raffaele Vinci, il sergente Raffaele Cafarelli e i soldati Angelo Alfieri, Vincenzo Alfieri, Severino Caccavale, Gaetano Cunzo, Giuseppe De Rosa, Severino Meo, Antonio Napolitano, Raffaele Napolitano, Bartolomeo Nappi, Alessandro Santorelli, Antonio Stefanile, Francesco Vallone, Severino Vitale e Pasquale Vuolo; durante la Seconda Guerra Mondiale scomparvero, invece, i sergenti Severino Del Balzo, Nicola Napolitano e Nicola Roselli, il caporal maggiore Francesco Santorelli, i soldati Aniello Napolitano, Giovanni Napolitano, Vincenzo Napolitano, Pietro Nappi, Severino Nappi, Giuseppe Perna, Giuseppe Santorelli e Raffaele Santorelli.



Fig. 17. Gallo, iscrizione marmorea con l'indicazione della frazione (1910).

militare<sup>141</sup> (fig. 18). I solenni funerali, con la partecipazione delle autorità civili e militari, si svolgono il 21 ottobre 1921 a Nola, donde la salma viene trasportata nella cappella di famiglia nel cimitero di Comiziano<sup>142</sup>; a ricordo del suo sacrificio, nello stesso anno, gli viene intitolata la strada principale di Gallo, il corso Regio abolito<sup>143</sup>. Il giovane eroe è cugino di secondo grado di

<sup>141</sup> L'avv. Raffaele Napolitano, nato a Gallo nel 1888, sottotenente del 63° Reggimento Fanteria, viene ferito a San Michele sul Carso il 2 luglio 1915 e muore a Cervignano il successivo 5 luglio; la medaglia d'argento gli viene conferita con la seguente motivazione: «Con slancio e valore guidava il proprio reparto all'assalto delle trincee nemiche ove cadeva gravemente colpito. Carso 2 luglio 1915» (AVELLA 2002, p. 563 che fa riferimento, però, al 65° Reggimento).

<sup>142</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1921-1925*, n. 175, 20 novembre 1923.

<sup>143</sup> L'amministrazione comunale fa apporre un'epigrafe marmorea (fig. 18) sul palazzo di famiglia, sito in via Raffaele Napolitano n. 46 (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1921-1925*, n. 17, 29 marzo 1921), ed espone una fotografia nella sala consiliare; entrambe vivificano il ricordo del sottotenente con la frase *Dulce et decorum est pro patria mori* (cfr. ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1910-1920*, n. 248, 12 agosto 1915). Nella sala viene esposta anche una fotografia del capitano Alberto Del Balzo (ivi, n. 341, 14 febbraio 1919), deceduto ad Este il 18 ottobre 1918, dopo avere combattuto sul Piave e sul Carso



Fig. 18. Gallo, epigrafe commemorativa del sottotenente Raffaele Napolitano (1921).

Giovanni Napolitano<sup>144</sup>, avvocato e scrittore (SIMONETTI, *infra*, pp. 183-198), che prima di trasferirsi a Napoli, abita a Gallo nell'edificio sito all'angolo tra corso Raffaele Napolitano e via S. Nicola<sup>145</sup>.

(cfr. l'epigrafe marmorea apposta sulla sua abitazione), nonché dell'aspirante ufficiale Raffaele Vinci, appartenente al 28° fanteria, studioso esemplare, che, nonostante la durezza della vita militare, dedicava ogni momento libero ai libri (ivi, n. 21, 12 aprile 1917). Non è rimasta traccia, invece, dell'album in cui il consiglio comunale delibera di inserire, insieme a tutti i feriti e caduti in guerra di Comiziano, il soldato Severino Vitale, spontaneamente tornato dall'America per dare il suo contributo nella guerra in Libia. Quando scoppia la guerra contro l'Austria, fa immediatamente ritorno in patria per poi partire nuovamente per il fronte dove, colpito dal fuoco nemico, cessa di vivere il 30 ottobre 1915 (ivi, n. 255, 21 novembre 1915).

<sup>144</sup> Giovanni e Raffaele sono figli rispettivamente dei cugini Achille e Clemente Napolitano; Achille nasce nel 1849 dal matrimonio fra Michele Napolitano e Saveria Biancolilli (*Nati di Gallo, 1843-1850*, a. 1849, n. 6, f.6), mentre Clemente (1860) è figlio di Raffaele Napolitano e Marianna Angelillo (ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro delle nascite*, a. 1860, n. 4, f. 4). Michele (n. 1807) e Raffaele (n.1814) sono figli di Pasquale Napolitano e Vincenza Di Capua (ASDN, *Gallo, Liber Secundus Baptizatorum* (1763-1824), ff. 39v, 58v).

<sup>145</sup> Il 13 settembre 1923 Giovanni Napolitano vende a Ferdinando Mascolo, combattente nella Grande Guerra e reduce dell'impresa di Fiume, la propria quota dell'abitazione paterna di Gallo (ossia due camere compresa la cucina), riservandosi, tuttavia, per i mesi estivi una stanza, in cui lascia la

Fin dai primi decenni del Novecento anche Comiziano conosce il triste fenomeno dell'emigrazione; numerosi cittadini, per fronteggiare povertà e disoccupazione, emigrano in Francia<sup>146</sup>, in Svizzera<sup>147</sup>, in Germania<sup>148</sup>, nel Regno Unito<sup>149</sup>, in Canada<sup>150</sup>, negli USA<sup>151</sup>, in Venezuela<sup>152</sup>, in Argentina<sup>153</sup> e in Australia<sup>154</sup>. La principale occupazione è la coltivazione della vite e degli alberi da frutta (soprattutto ciliegi); nelle secolari cantine ipogee, sparse tra Cumignano e Gallo (EBANISTA, *infra*, pp. 163-181), viene prodotto e conservato un discreto quantitativo di vino. Sul finire dell'Ottocento, allorché tre quarti dei 1267 abitanti sono contadini che vivono con una lira al giorno<sup>155</sup>, la produzione del vino, principale prodotto agricolo di Cumignano, aveva vissuto un periodo di crisi, a causa delle difficoltà di esportazione; per queste ragioni, il consiglio comunale aveva invitato il governo ad intervenire a favore delle esportazioni, stipulando il trattato di commercio con la Svizzera e facilitando, mercé la distillazione a minimo dazio, lo smercio dei vini guasti<sup>156</sup>.

Agli inizi del Novecento a Comiziano la pubblica illuminazione viene assicurata da sei lampade a gas acetilene, mentre a Gallo da quattro lampade a petrolio<sup>157</sup>. Le prime si accendono per 15 giorni al mese (a partire dal quarto giorno successivo al plenilunio), oltre che nelle ricorrenze solenni o straordinarie, e rimangono in funzione per 5 ore, a partire da mezzanotte, con la fiamma alta 3 cm<sup>158</sup>. Nel 1909 a Comiziano si ritorna all'illuminazione a petrolio, anch'essa quindicinale, che, però, quando soffia il vento di tramontana

propria scrivania (devo l'informazione alla cortesia del prof. Ferdinando Mascolo, nipote omonimo dell'acquirente).

<sup>146</sup> ACC, *Scheda di famiglia, Anagrafe Italiani Residenti Esteri*, n. 78, a. 1958.

<sup>147</sup> ACC, *Scheda di famiglia, Anagrafe Italiani Residenti Esteri*, n. 91, a. 1942.

<sup>148</sup> ACC, *Scheda di famiglia, Anagrafe Italiani Residenti Esteri*, n. 26, a. 1962.

<sup>149</sup> ACC, *Scheda di famiglia, Anagrafe Italiani Residenti Esteri*, n. 58, a. 1934; n.110, a. 1962; n. 121, a. 1966.

<sup>150</sup> ACC, *Scheda di famiglia, Anagrafe Italiani Residenti Esteri*, n. 86, a. 1940; ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro degli atti di nascita*, vol. 26, a. 1926, n. 20, f. 8; vol. 38, a. 1938, n. 46, f. 17.

<sup>151</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro degli atti di nascita*, vol. 3, a. 1903, n. 12, f. 5; vol. 4, a. 1904, n. 9, f. 4; vol. 8, a. 1908, n. 4, f. 3; vol. 13, a. 1913, n. 29, f. 11; vol. 27, a. 1927, n. 8, f. 4; vol. 36, a. 1936, n. 18, f. 7; *Scheda di Famiglia, Anagrafe Italiani Residenti Esteri*, n. 108, a. 1962.

<sup>152</sup> ACC, *Comune di Comiziano, Registro degli atti di nascita*, vol. 29, a. 1929, n. 15, f. 6; *Scheda di famiglia, Anagrafe Italiani Residenti Esteri*, n. 28, a. 1962.

<sup>153</sup> ACC, *Scheda di famiglia*, prot. n. 5599/2007, a. 1913; *Scheda di famiglia, Anagrafe Italiani Residenti Esteri*, n. 56, a.1944.

<sup>154</sup> ACC, *Comune di Comiziano, Registro degli atti di nascita*, vol. 26, a. 1926, n. 16, f. 7; *Scheda di famiglia, Anagrafe Italiani Residenti Esteri*, n. 38, a. 1951; n. 66, a. 1953.

<sup>155</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1877-1890*, n. 199, 27 marzo 1886.

<sup>156</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1891-1900*, n. 58, 19 marzo 1892.

<sup>157</sup> La manutenzione delle lampade a gas acetilene è costosa e comporta interruzioni del servizio (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1910-1920*, n. 2, 3 aprile 1910).

<sup>158</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1901-1909*, n. 372, 29 novembre 1906.



Fig. 19. Comiziano, epigrafe marmorea (1936).

non garantisce il funzionamento<sup>159</sup>. Nel 1920 il comune stipula un contratto con la società Radio che ha sede in Sperone e distribuisce la corrente elettrica nel territorio<sup>160</sup>; a tal fine, il sindaco chiede al parroco di poter usufruire del giardino contiguo alla chiesa di S. Severino per costruirvi un casotto (fig. 33: G) per la trasformazione della corrente<sup>161</sup>. Approfittando, altresì, di disposizioni legislative quanto mai favorevoli, il comune nel 1919 si attiva, grazie anche all'intermediazione dell'on. avv. Gioacchino Della Pietra, per usufruire degli impianti telefonici<sup>162</sup>. Solo nel 1939, tuttavia, il podestà delibera l'impianto automatico con collegamento diretto alla centrale telefonica di Napoli che viene realizzato dalla Società Esercizi Telefonici<sup>163</sup>.

Tra l'Unità d'Italia e il 1926 il comune di Cumignano e Gallo, poi dal 1909 Comiziano, è stato amministrato da 7 sindaci: Pietro Stefanile (1861-66),

<sup>159</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1910-1920*, n. 2, 3 aprile 1910.

<sup>160</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1910-1920*, n. 389, 17 maggio 1920. La luce elettrica è somministrata mediante 22 lampade di 32 candele ognuna, all'annuo canone di 2000 lire. In seguito il servizio della pubblica illuminazione viene dato in appalto alla Società Elettrica della Campania (ACC, *Registro delle deliberazioni, 1935-1936*, n. 33, 21 marzo 1935).

<sup>161</sup> ASDN, *Cartelle parrocchiali, Comiziano*, a. 1922.

<sup>162</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1910-1920*, n. 353, 27 aprile 1919

<sup>163</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1938-1941*, n. 19, 21 marzo 1939; ivi, n. 40, 23 maggio 1939.

Tommaso Manco (1867-73), Francesco Del Balzo (1873-79), Nicola Manco (1879-1907), Felice De Rosa (1907-20), Giulio Ingami (1920-23), Giuseppe Manco (1924-26). Dal 1926 al 1943 la gestione è affidata al podestà Tommaso Del Litto<sup>164</sup>. Durante il suo mandato, a ricordo delle sanzioni che la Società delle Nazioni commina all'Italia per avere occupato l'Etiopia<sup>165</sup>, nel 1936 viene apposta un'epigrafe marmorea<sup>166</sup> (fig. 19) sulla facciata dell'edificio ubicato in via Croce n. 2 a Comiziano, nei pressi della piazza. Durante la Seconda Guerra Mondiale il paese subisce ingenti danni: oltre ai quindici fabbricati minati a Gallo e ai due ponti fatti saltare dalla rappresaglia tedesca ad un centinaio di metri dall'abitato di Comiziano<sup>167</sup>, basti ricordare gli avvallamenti nel basolato stradale del capoluogo comunale e della frazione in seguito al transito di carri armati pesanti e altri mezzi militari<sup>168</sup>, la requisizione e l'occupazione dell'edificio scolastico di Comiziano da parte degli Alleati<sup>169</sup>. Nel novembre 1943, al podestà Del Litto subentra, in qualità di commissario prefettizio, Nicola Manco<sup>170</sup> che, nel giugno seguente, ricopre la carica di sindaco<sup>171</sup>.

#### 1.2.4. Il secondo dopoguerra

Nel giugno 1945 Nicola Manco è sostituito dal commissario prefettizio Tommaso Balestrieri<sup>172</sup>, in attesa dello svolgimento delle consultazioni che, nel mese di agosto, sanciscono l'elezione a sindaco di Giovanni D'Apolito<sup>173</sup>. Dopo la Liberazione Comiziano ha avuto nel complesso 7 sindaci: Nicola Manco (1944-45 e 1946-56), Giovanni D'Apolito (1945-46), Gioacchino Ingami (1956-70), Paolino Iesu (1970-85), Antonio Santorelli (1985-93 e 1995-99), Lidio Alfieri (1993-95 e 1999-2009) e Paolino Napolitano (2009).

Tra il 1944 e il 1945 si costituisce il Comitato di Liberazione di cui fanno parte la Democrazia Cristiana e i partiti Socialista, Liberale, d'Azione, Comunista e Repubblicano; a tali forze politiche è affidata la ricostruzione democratica del

<sup>164</sup> D'AGOSTINO (a cura di) 2007, p. 325.

<sup>165</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1935-1936*, n. 18, 5 marzo 1936.

<sup>166</sup> 18 NOVEMBRE - 1935 - XIV | A RICORDO DELL'ASSEDIO | PERCHÉ RESTI DOCUMENTATA NEI SECOLI | L'ENORME INGIUSTIZIA | CONSUMATA CONTRO L'ITALIA | ALLA QUALE | TANTO DEVE LA CIVILTÀ | DI TUTTI I CONTINENTI.

<sup>167</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1946-1952*, n. 52, 31 ottobre 1947.

<sup>168</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1946-1952*, 11 dicembre 1949.

<sup>169</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1946-1952*, n. 23, 15 luglio 1951.

<sup>170</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1942-1945*, n. 25, 20 novembre 1943.

<sup>171</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1942-1945*, n. 17, 7 giugno 1944.

<sup>172</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1942-1945*, n. 25, 1 giugno 1945.

<sup>173</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1942-1945*, n. 37, 29 agosto 1945.

comune di Comiziano che culmina nelle elezioni amministrative del 1946<sup>174</sup>. Per ben due legislature, il partito di maggioranza è quello monarchico, mentre la DC è all'opposizione<sup>175</sup>. Il PCI, pur essendo radicato sul territorio comunale, non presenta una propria lista alle elezioni amministrative. Dal 1956 in poi, la Democrazia Cristiana diventa partito di maggioranza, anche perché quello monarchico di lì a poco si sfalda<sup>176</sup>. Negli anni Sessanta, partecipano alla vita politica comunale PCI, PLI, PRI, PSI, PSDI, MSI; alle elezioni amministrative del 1965, i comunisti sono gli unici a sfidare la Democrazia Cristiana con una lista di tre soli candidati. Alle elezioni amministrative del 1970, invece, alla lista della DC si oppone una lista civica in cui i candidati sono tutti di Gallo. Bisogna attendere le elezioni amministrative del 1975, perché alla DC si contrapponga una lista civica sostenuta da PCI, PRI e PSDI. Nel 1980 si confrontano PCI e DC, ma il risultato non cambia perché è sempre quest'ultima ad uscire vincitrice dalla tornata elettorale. Alle elezioni amministrative del 1985, alla DC si contrappongono invano ben due liste civiche: la 'Bilancia' è formata da DC dissidenti, PLI, PRI e MSI, mentre la lista 'Unità Popolare' da PCI, PSI, PRI, PSDI. In quelle del 1990 a sfidare la DC è una lista appoggiata da PCI e PSI, ma, ancora una volta, è lo scudo crociato a trionfare<sup>177</sup>. Nel 1993 si assiste, infine, ad una svolta storica<sup>178</sup>: sfiduciato il sindaco democristiano in carica, la nuova maggioranza è formata da consiglieri DC dissidenti, PDS (ex PCI) e PSI<sup>179</sup>. Dal 1995 in poi si contrappongono due liste civiche, tra le quali si distribuiscono le principali forze politiche protagoniste del sistema bipolare: la prima appoggiata da FI, AN e CCD, la seconda da PPI (ex DC), PSI, PDS e PRC (ex PCI); alle elezioni amministrative del 1995 viene premiata la prima formazione politica, mentre a quelle del 1999 e del 2004 la seconda. Alle consultazioni del 2009, invece, il carattere civico delle due liste contrapposte si rivela a tal punto assorbente da far risultare quasi impercettibile il rispettivo colore politico.

In questo scenario politico si verifica una graduale, ma significativa trasformazione del territorio e degli abitati. Nei campi si coltivano grano, granoturco, fagioli, fave, patate, ma anche pomodori e tabacco; vanno, invece, scomparendo viti e ciliegi<sup>180</sup>, progressivamente sostituiti da noci e nocciole,

<sup>174</sup> Ringrazio il prof. Saverio Antonio Vitale per l'informazione.

<sup>175</sup> Nell'agone politico, gareggiano i 'bianchi' contro i 'neri': i primi sono i monarchici che hanno per simbolo stella e corona, mentre i secondi sono i democristiani, il cui simbolo è lo scudo crociato (sono grato al prof. Biagio Napolitano per l'informazione).

<sup>176</sup> *Ex-inf.* del prof. Saverio Antonio Vitale; cfr. D'AGOSTINO (a cura di) 2007, p. 326.

<sup>177</sup> Sono grato al prof. Biagio Napolitano per l'informazione.

<sup>178</sup> D'AGOSTINO (a cura di) 2007, p. 326.

<sup>179</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale*, n. 2, 25 febbraio 1993.

<sup>180</sup> Le ciliegie, che richiedevano un gran numero di operai, erano destinate ai mercati esteri. Perciò, quando, in concomitanza con il calo delle esportazioni, la manodopera inizia a scarseggiare, questo tipo

la cui coltura, non solo non dà problemi di manodopera, ma risulta meno dispendiosa e, allo stesso tempo, più redditizia<sup>181</sup>.

I lavori pubblici condotti nel secondo dopoguerra e il boom edilizio degli anni Sessanta e Settanta contribuiscono a cambiare l'aspetto di Comiziano e Gallo. Nel 1948 il consiglio comunale approva il progetto di ristrutturazione dell'edificio scolastico di Comiziano, danneggiato dalle truppe alleate<sup>182</sup>. Dieci anni dopo viene ratificato il progetto di ampliamento del plesso<sup>183</sup>. Nel 1957, oltre alla costruzione della rete fognaria di Comiziano e Gallo ideata dal geom. Vittorio Roselli<sup>184</sup>, l'amministrazione approva tre progetti dell'ing. Francesco De Ruggi, relativi all'edificazione del municipio<sup>185</sup> e della scuola materna<sup>186</sup> a Comiziano nonché della scuola elementare a Gallo<sup>187</sup>. A questi lavori, completati nel giro di pochi anni, va aggiunta la costruzione della scuola materna in via A. Crispo a Gallo<sup>188</sup>. Nei primi anni Settanta vengono realizzati il campo sportivo e l'insediamento IACP<sup>189</sup>, i cui alloggi sono assegnati tra il 1979<sup>190</sup> e gli inizi del decennio successivo<sup>191</sup>; le case popolari attraggono a Comiziano molte famiglie di Gallo, determinando un vero e proprio esodo dalla frazione al capoluogo comunale. Agli anni Ottanta risale, invece, la costruzione del deposito degli autobus della Circumvesuviana in via Provinciale per Risigliano.

Con DPR del 3 gennaio 1989 vengono concessi al comune di Comiziano lo stemma e il gonfalone. Il primo è costituito da uno scudo araldico ripartito in quattro riquadri<sup>192</sup>: il primo e il secondo si rifanno alle armi delle famiglie

di coltura entra in crisi.

<sup>181</sup> D'AGOSTINO (a cura di) 2007, p. 325.

<sup>182</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1946-1952*, 18 dicembre 1948; ivi, n. 23, 15 luglio 1951.

<sup>183</sup> ACC, *Deliberazioni della Giunta municipale, 1951-1958*, n. 83, 28 luglio 1958.

<sup>184</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1952-1964*, n.10, 22 dicembre 1957.

<sup>185</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1952-1964*, n. 1,7 luglio 1957; *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1952-1964*, n. 9, 20 dicembre 1959; *Indice delle deliberazioni della Giunta municipale, 1942-1959*, n. 30, 23 maggio 1959.

<sup>186</sup> D'AGOSTINO (a cura di) 2007, p. 325. ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1952-1964*, n. 6, 8 giugno 1957; *Indice delle deliberazioni della Giunta municipale, 1942-1959*, n. 31, 23 maggio 1959.

<sup>187</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1952-1964*, n. 5, 8 giugno 1957; *Indice delle deliberazioni della Giunta municipale, 1942-1959*, n. 32, 23 maggio 1959; *Deliberazioni della Giunta Municipale, 1964-1968*, n. 47, 22 dicembre 1967 (ampliamento dell'edificio scolastico). Cfr. D'AGOSTINO (a cura di) 2007, p. 325.

<sup>188</sup> ACC, *Deliberazioni della Giunta municipale, 1951-1958*, n. 76, 12 luglio 1958; *Deliberazioni della Giunta municipale, 1964-1968*, n. 76, 15 dicembre 1964 n. 134; n.30, 16 maggio 1967.

<sup>189</sup> La Giunta Municipale delibera la costruzione di case popolari sin dal 1958 (ACC, *Deliberazioni della Giunta Municipale, 1951-1958*, n. 114, 20 ottobre 1958).

<sup>190</sup> ACC, *Schedario individuale*, Andrea Abbundo-M. Antonia Alfieri, scheda n. 7.

<sup>191</sup> D'AGOSTINO (a cura di) 2007, p. 325.

<sup>192</sup> D'AGOSTINO (a cura di) 2007, p. 324.

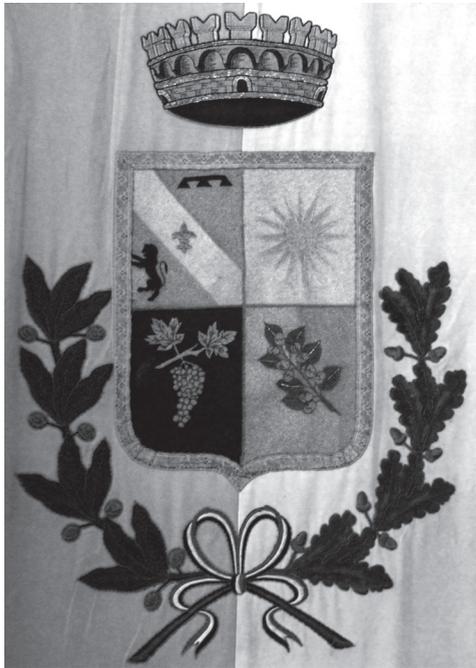


Fig. 20. Stemma del comune di Comiziano sul gonfalone.

Mastrilli<sup>193</sup> e Del Balzo<sup>194</sup>, mentre il terzo e il quarto presentano un grappolo d'uva<sup>195</sup> e un ramoscello di nocce avellane<sup>196</sup> (fig. 20). Il gonfalone, invece, è costituito da un drappo diviso in due parti uguali, rispettivamente di colore azzurro e bianco, caricato dello stemma di Comiziano con l'iscrizione centrata in argento recante la denominazione del comune.

#### 1.2.5. La viabilità e la toponomastica

L'esame dei registri dello Stato Civile di Cumignano e Gallo, conservati nell'Archivio Comunale di Comiziano, ha fornito interessanti dati sull'evoluzione della toponomastica che integrano, a partire dal 1809, quelli relativi ai secoli precedenti (EBANISTA, *supra*, pp. 20-22, 31-33). Ulteriori informazioni sulla rete stradale sono state ricavate dagli atti delle delibere del consiglio comunale, custoditi nel medesimo Archivio. Sappiamo, ad esempio, che nel 1844 vengono accomodati i due tratti di strade, dette *Cupe*, che collegano Gallo a Cumignano<sup>197</sup>; nel 1863, poiché la «strada che da Galluccio porta a Gallo» (tratto abolito della Strada regia) ha un'ampiezza di 60 palmi, si decide di venderne la porzione eccedente i 22 palmi ritenuti sufficienti alle funzioni di una strada comunale, alla cui sistemazione viene assegnato il ricavato della vendita<sup>198</sup>. Nel 1871 Cumignano

<sup>193</sup> La banda trasversale di colore azzurro, il giglio francese, il labello (simile al rastrello) e il leone di colore rosso si rifanno all'arma della famiglia Mastrilli (SPRETI 1981, IV, p. 486) che possedette a lungo i feudi di Cumignano e Gallo.

<sup>194</sup> Il colore azzurro e la stella di sedici raggi d'argento sono un chiaro richiamo all'arma dei Del Balzo, una delle casate presenti in Cumignano (EBANISTA, *infra*, pp. 138-139).

<sup>195</sup> Sul finire del XVIII secolo, tra i prodotti tipici di Cumignano figurano i vini (SACCO 1795, p. 339).

<sup>196</sup> Dagli anni Sessanta le nocce rappresentano la coltura prevalente nel territorio di Comiziano.

<sup>197</sup> ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1841-1853*, 31 marzo 1844, ff. 43r-44 v.

<sup>198</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1861-1865*, n. 8, 3 maggio 1863; n. 29, 11 novembre 1864.

si unisce in consorzio con Tufino, Camposano e Cimitile per la sistemazione della *Strada consortile obbligatoria da Risigliano a Galluccio*<sup>199</sup>; i lavori terminano nel 1880<sup>200</sup>. Dopo aver respinto per ben due volte, nel 1879 e nel 1884, la proposta di un altro consorzio per la costruzione di *una strada consortile obbligatoria* che colleghi Roccarainola, Risigliano, Tufino, Cumignano e Gallo alla Strada regia e quindi alla stazione ferroviaria di Nola<sup>201</sup>, l'Amministrazione comunale di Cumignano aderisce al progetto consortile<sup>202</sup>. Nel 1880 è documentata la sistemazione di via Capocasale che viene coperta con brecciamme e frantumi di pietre di tufo, al fine di renderla transitabile anche in caso di pioggia<sup>203</sup>. Nel 1888 il consiglio comunale delibera il riattamento delle strade interne di Cumignano che sono ancora in terra battuta<sup>204</sup>. Nel 1901 viene lastricato con basoli bianchi il tratto della strada Risigliano-Galluccio che attraversa Gallo<sup>205</sup>, mentre nove anni dopo la rete stradale viene completamente sistemata, in virtù del sussidio governativo del 70% pervenuto grazie all'interessamento dell'on. Tommaso Vitale<sup>206</sup>. Anteriormente al 30 giugno 1909 vengono «spezzate, in più riprese, varie piante» messe a dimora dall'Amministrazione comunale lungo la strada Cumignano-Galluccio; per porre fine agli atti vandalici, il sindaco De Rosa istituisce un premio di 50 lire destinato a chi «sorprende in flagranza o ne denuncia fondatamente l'autore»<sup>207</sup>.

Il nucleo centrale di Cumignano, come attesta un documento del 1809, è costituito da *La Piazza*<sup>208</sup> che negli anni successivi assumerà la denominazione di *Piazza Publica* (1812)<sup>209</sup>, *Largo Piazza* (1822)<sup>210</sup> e, infine, *Piazza San Severino* (1875)<sup>211</sup>, in rapporto alla presenza dell'omonima chiesa parrocchiale

<sup>199</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1871-1877*, n. 7, 26 marzo 1871; n. 14, 20 luglio 1871.

<sup>200</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1891-1900*, n. 215, 28 ottobre 1894.

<sup>201</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 10, 5 gennaio 1879; n. 123, 6 settembre 1883.

<sup>202</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 166, 28 luglio 1885.

<sup>203</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 8, 15 aprile 1880.

<sup>204</sup> La delibera ricorda: vicolo Santorelli che è interamente abitato; vico Parrocchia, soprattutto nel tratto che conduce alle pubbliche cisterne che ha l'aspetto di una pozzanghera; il breve tratto della *strada obbligatoria Risigliano-Galluccio* che sbocca nella *Provinciale* ad angolo retto (in piazza Colonna) dove la presenza di fossi rende più pericoloso il transito; piazza S. Severino, ove le irregolarità di livello e la mancanza di scolo facilitano il ristagno dell'acqua. I lavori in via Croce vanno, invece, eseguiti con il concorso della provincia, perché, quando fu lastricata *via Provinciale*, non c'erano ancora fabbricati in via Croce (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 263, 24 marzo 1888).

<sup>205</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1901-1909*, n. 35, 22 ottobre 1901.

<sup>206</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1910-1920*, n. 10, 23 marzo 1910.

<sup>207</sup> ACC, *Lavori Pubblici*, cat. X, classe XII, fasc. lo 1, manifesto del 30 giugno 1909.

<sup>208</sup> ACC, *Nati di Cumignano 1809-1812*, a. 1809, n. 1, f. 1.

<sup>209</sup> ACC, *Morti di Cumignano 1809-1812*, a. 1812, n. 14, f. 8.

<sup>210</sup> ACC, *Nati di Cumignano 1820-1824*, a. 1822, n. 18, f. 19.

<sup>211</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro delle nascite*, a. 1875, n. 26, f. 10.

(EBANISTA, *infra*, pp. 93-108) eretta nella prima metà dell'Ottocento sul lato orientale dello slargo<sup>212</sup>. Sul versante opposto della piazza confluisce una strada con andamento ovest-est che ha cambiato più volte nome tra XIX e XX secolo: *Strada Provinciale che da Cicciano porta alla Schiava* (1852)<sup>213</sup>, *Via Corso* (1871)<sup>214</sup>, *Via del Corso* (1877)<sup>215</sup>, *Corso Provinciale* (1883)<sup>216</sup> e, infine, *Via Roma* (1931)<sup>217</sup>; in relazione alla provenienza dal vicino comune, il tratto occidentale della strada è stato definito *Via di Cicciano* (1911)<sup>218</sup> e *strada Comiziano-Cicciano* (1947)<sup>219</sup> prima di assumere l'attuale denominazione di via Provinciale per Cicciano. Sul lato sud-occidentale di piazza S. Severino, è documentata l'esistenza de *Lo Vicolo del Parroco* (1809)<sup>220</sup> che in seguito viene definito *Casa del Parroco* (1816)<sup>221</sup>, *Strada del Parroco* (1817)<sup>222</sup> e *Strada Parrocchia* (1867)<sup>223</sup> per poi assumere la denominazione di *Vico Parrocchia* (1884)<sup>224</sup> che tuttora mantiene. Nel 1875 è documentata l'esistenza di *Via Cisterne*<sup>225</sup> che nella toponomastica attuale corrisponde alla strada che collega vico Parrocchia a via Roma, ma che probabilmente va identificata con il microtoponimo *La Cisterna* documentato nel 1748<sup>226</sup>. Il tratto stradale, che lambendo il lato nord della parrocchiale di S. Severino, si immette da nord-est nella piazza è denominato *Via Vignola* sin dal 1827<sup>227</sup>. Sul versante nord di piazza S. Severino s'immette via Capocasale che ha conservato la denominazione attestata dal 1748<sup>228</sup>; a nord la strada s'interrompe presso il torrente Gaudò, ma in passato, grazie alla presenza di uno scomparso ponte, doveva proseguire in direzione di Cicciano (EBANISTA, *supra*, p. 22, figg. 5, 9). Dal lato orientale di via Capocasale si diparte la strada che nel 1809 è chiamata *Casa Santorelli*<sup>229</sup> e che corrisponde alla *Casa Santoriello*

<sup>212</sup> Nel 1852 il decurionato delibera l'abbattimento di alcuni fabbricati fatiscenti siti davanti al «novello tempio» eretto al tempo della costruzione della *Strada provinciale* che da Cicciano conduce a Schiava (ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1841-1853*, 27 giugno 1852, f. 253).

<sup>213</sup> ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1841-1853*, 27 giugno 1852, f. 253.

<sup>214</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro delle nascite*, a. 1871, n. 1, f. 1.

<sup>215</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro delle nascite*, a. 1877, n. 6, f. 3.

<sup>216</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro degli atti di nascita*, a. 1883, n. 7, f. 4.

<sup>217</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1929-1932*, n. 25, 11 agosto 1931.

<sup>218</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro degli atti di nascita*, vol. 11, a. 1911, n. 41, f. 15.

<sup>219</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1946-1952*, n. 8, 16 marzo 1947.

<sup>220</sup> ACC, *Nati di Cumignano 1809-1812*, a. 1809, n. 1, f. 1.

<sup>221</sup> ACC, *Nati di Cumignano 1813-1819*, a. 1816, n. 18, f. 18.

<sup>222</sup> ACC, *Nati di Cumignano 1813-1819*, a. 1817, n. 15, f. 18.

<sup>223</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro delle nascite*, a. 1867, n. 14, f. 7.

<sup>224</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 134, 25 aprile 1884.

<sup>225</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1871-1877*, n. 3, 7 marzo 1875.

<sup>226</sup> ASN, *Catasto Onciario di Cumignano 1748*, b. 937, ff. 39r, 42r.

<sup>227</sup> ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1823-1831*, n. 211, 16 dicembre 1827, f. 80v.

<sup>228</sup> ASN, *Catasto Onciario di Cumignano 1748*, b. 937, ff. 20v, 25r, 30r, 32r, 37v, 43r, 48v, 53r, 65r, 69v.

<sup>229</sup> ACC, *Nati di Cumignano 1809-1812*, a. 1810, n. 4, f. 4.

citata nel 1748<sup>230</sup>; col tempo la *Strada Santorelli* (1810)<sup>231</sup> ha assunto il nome di *Vicolo Santorelli* (1871)<sup>232</sup> che mantiene ancora oggi. Parallelamente a via Capocasale, ma più ad ovest, si sviluppa *Via Strettola* (1935)<sup>233</sup> che sbocca nel piazzale antistante il lato orientale del palazzo Del Balzo: questo spazio, in origine denominato *La Massaria* (1809)<sup>234</sup> ovvero *Strada Masseria* (1818)<sup>235</sup>, nel 1882 diventa *Largo Colonna*<sup>236</sup> ovvero *Piazza Colonna*<sup>237</sup>, mentre nel 1939 viene ribattezzato *Piazza Guglielmo Marconi*<sup>238</sup>. Il versante settentrionale della piazza è lambito da via Roma, mentre quello occidentale dalla *Via di Nola*<sup>239</sup>, l'odierna via Nola (1954)<sup>240</sup>; quest'ultima, confluendo, a sud, in via Cimitero e, ad ovest, in via Provinciale per Risigliano, collega Comiziano a Gallo. Sul lato sud di piazza S. Severino confluisce la *Strada Schiava* (1820)<sup>241</sup>, altrimenti nota come *Via della Schiava* (1866)<sup>242</sup>, che nella toponomastica attuale è definita via Provinciale per Schiava. Dal 1872 il tratto terminale di questa strada mantiene il nome di *Via Croce*<sup>243</sup>, connesso alla presenza, all'intersezione con *Via San Benedetto* (attestata dal 1910)<sup>244</sup>, di un'edicola nella quale si trovano una croce in ferro e un dipinto raffigurante la Pietà<sup>245</sup>. Di *Casarusso*<sup>246</sup> e *Largo Mastrogiacomo*<sup>247</sup>, menzionati rispettivamente nel 1810 e nel 1820, non si conosce l'ubicazione; la prima è documentata dal 1748<sup>248</sup>.

Il centro storico di Gallo si concentra lungo il tratto dismesso della Strada regia che ha assunto prima la denominazione di *corso Regio abolito*<sup>249</sup> e dal 1921

<sup>230</sup> ASN, *Catasto Onciario di Cumignano 1748*, b. 937, ff. 31r, 33v, 38r, 47v, 49r, 51v.

<sup>231</sup> ACC, *Morti di Cumignano 1809-1812*, a. 1810, n. 14, f. 8.

<sup>232</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro degli atti di nascita*, a. 1872, n. 34, f. 14.

<sup>233</sup> ACC, *Registro delle deliberazioni, 1935-1936*, n. 11, 9 febbraio 1935.

<sup>234</sup> ACC, *Nati di Cumignano 1809-1812*, a. 1809, n. 2, f. 2.

<sup>235</sup> ACC, *Nati di Cumignano 1813-1819*, a. 1818, n. 10, f. 6.

<sup>236</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro delle nascite*, a. 1882, n. 5, f. 3; *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1877-1890*, n. 18, 2 settembre 1888 («Largo Colonna (chiamato già Masseria)»).

<sup>237</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro delle nascite*, a. 1882, n. 35, f. 15.

<sup>238</sup> ACC, *Indice delle deliberazioni del Consiglio comunale, 1861-1942*, n. 13, 24 febbraio 1939.

<sup>239</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1910-1920*, n. 55, 17 febbraio 1911.

<sup>240</sup> ACC, *Schedario individuale, Adelaide Manco-Mariantonia Mazzone*, scheda n. 81.

<sup>241</sup> ACC, *Nati di Cumignano 1820-1824*, a. 1820, n. 18, f. 18.

<sup>242</sup> ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1841-1853*, 27 giugno 1852, f. 253; ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro delle nascite*, a. 1866, n. 16, f. 6.

<sup>243</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro delle nascite*, a. 1872, n. 20, f. 8.

<sup>244</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1910-1920*, n. 18, 2 settembre 1910.

<sup>245</sup> Alla base della croce è affissa un'epigrafe: IN RICORDO DELLA SANTA MISSIONE 1921.

<sup>246</sup> ACC, *Nati di Cumignano 1809-1812*, a. 1810, n. 10, f. 10.

<sup>247</sup> ACC, *Nati di Cumignano 1820-1824*, a. 1820, n. 17, f. 18.

<sup>248</sup> ASN, *Catasto Onciario di Cumignano 1748*, b. 937, ff. 18r, 26r, 28v, 35r, 53r, 62v.

<sup>249</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1921-1925*, n. 17, 15 febbraio 1921.

quella di *corso*<sup>250</sup> o *via Raffaele Napolitano*<sup>251</sup>. Su questo asse confluiscono quasi tutte le strade dell'abitato. Il lato ovest della parrocchiale di S. Nicola è lambito da *Via Masseria* che è documentata dal 1886<sup>252</sup> e fa riferimento al complesso architettonico già di proprietà della famiglia Mastrilli che, fino alla dismissione dell'adiacente tratto della Strada Regia, venne utilizzato come taverna (EBANISTA, *infra*, pp. 150-151). Più ad ovest, via Napolitano è intersecata a nord da *Via San Nicola* che è attestata dal 1887<sup>253</sup> e a sud da *Via Macello* che è citata dal 1846<sup>254</sup>. Ancora più ad ovest, dall'asse stradale principale si dipartono la *via Provinciale per Risigliano* e *Via di Faibano* (1866)<sup>255</sup> che conduce all'omonima frazione di Camposano. Sul versante sud-ovest di Gallo, il tratto dismesso della Strada regia viene intitolato all'on. Tommaso Vitale nel 1910<sup>256</sup> e all'on. Amerigo Crispo nel 1948<sup>257</sup>; per la presenza di rigogliosi platani, la strada viene denominata viale<sup>258</sup>. Nel 2001 è aperta al traffico *Via Regia abolita* che ricalca, grosso modo, lo scomparso tracciato della Strada regia ad est della chiesa di S. Nicola (EBANISTA, *supra*, p. 41, nota 184).

<sup>250</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1921-1925*, n. 17, 29 marzo 1921; *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro degli atti di nascita*, 21, a. 1921, n. 27, f. 10.

<sup>251</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro degli atti di nascita*, 21, a. 1921, n. 20, f. 8.

<sup>252</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro degli atti di nascita*, a. 1886, n. 35, f. 13.

<sup>253</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro degli atti di nascita*, a. 1887, n. 42, f. 15.

<sup>254</sup> Nel 1846 vengono eseguiti lavori nella strada *Macello* che da Gallo conduce alla *Consolare di Puglia* (ACC, *Deliberazioni del Decurionato, 1841-1853*, 21 dicembre 1846, f. 102); cfr. altresì ACC, *Registro degli atti di nascita*, a. 1886, n. 40, f. 15.

<sup>255</sup> ACC, *Comune di Cumignano e Gallo di Nola, Registro delle nascite*, a. 1866, n. 6, f. 3.

<sup>256</sup> ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1910-1920*, n. 10, 23 marzo 1910; nel 1906, subito dopo la morte dell'uomo politico, l'amministrazione gli aveva dedicato *la strada che congiunge Cumignano a Gallo* (*ivi*, n. 359, 30 ottobre 1906).

<sup>257</sup> La nuova denominazione viene approvata da tutti i consiglieri comunali, col solo voto contrario del prof. Vittorio Alfieri che propone di intitolare la strada ad un caduto in guerra (ACC, *Deliberazioni del Consiglio comunale, 1946-1952*, n. 1, 22 febbraio 1948).

<sup>258</sup> Negli anni Quaranta per la potatura dei platani, che sarebbe interessante identificare con le piante danneggiate nel 1909 (cfr. *supra*, nota 207), si effettua un'asta pubblica (ACC, *Indice delle deliberazioni di Giunta comunale 1942-1959*, n. 27, 20 dicembre 1943), mentre i rami abbattuti dal vento vengono venduti (ACC, *Indice delle deliberazioni di Giunta comunale 1942-1959*, n. 6, 4 febbraio 1944); sul finire degli anni Settanta i platani sono stati progressivamente tagliati.